



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

A scuola gli alunni possono riparare a settembre

Sindaco, è possibile recuperare

Lei non immagina con quale stato d'animo, da un po' di tempo a questa parte, ci sentiamo di dover esprimere nei suoi confronti dei giudizi non positivi.

In tanti anni di opposizione il giornale Le ha sempre dato spazio nella pagina politica che è aperta agli interventi dei partiti.

In quella pagina Lei ha sempre rivolto, con toni a volte pesanti, critiche alle amministrazioni di sinistra che si sono susseguite.

Quando fu eletto qualche nostro abbonato ci ha disdetto l'abbonamento perché convinto, in via prioritaria, che L'Etruria sarebbe diventata una testata filo-amministrativa, dunque che si snaturasse. Purtroppo così non è stato. Per certi aspetti Lei ha saputo ben lavorare soprattutto nel suo rapporto con le opere pubbliche di piccola entità in molte parti del territorio comunale.

Ma ha veramente «toppato», come le abbiamo dimostrato, nella programmazione importante dei finanziamenti del Pnrr.

Solo 800 mila euro contro i milioni ottenuti da tanti Comuni della nostra Provincia.

Però, come è stato scritto sull'occhiello, gli studenti che non ottengono la sufficienza in qualche materia possono andare a settembre, ripresentarsi davanti agli insegnanti, dimostrare di aver studiato durante l'estate ed essere poi promossi.

Il danno del Pnrr è ormai irreversibile ma come abbiamo letto in una intervista al dottor Incalza, storico dirigente del Ministero delle Infrastrutture, che, rispondendo ad una domanda del giornalista Antonio Troise, ha detto che oltre al Pnrr ci sono almeno altri 4 programmi di spesa, magari meno ricchi, ma non per questo meno importanti. Mi riferisco, sostiene il dr. Incalza, al Pnc che vale 30 miliardi, ai fondi di coesione 2014-2020 e 2021-2027, altri 100 miliardi e a quelli del Repower-Ue.

Abbiamo urgente bisogno di voi

Lil 20 aprile alle ore 15 è convocata l'assemblea dei soci del Giornale L'Etruria per leggere ed approvare il bilancio consuntivo 2022. E' sempre un momento importante per la vita del giornale perché dai conti finali si può verificare lo stato di salute del giornale.

Siamo tutti nella stessa barca, i giornali nazionali, anche quelli più grandi con tanta anzianità, vedono un crollo delle vendite dei loro quotidiani.

Anche noi purtroppo dobbiamo verificare una diminuzione di vendite nelle nostre edicole. Con il trascorrere degli anni abbiamo visto questo fenomeno diventare sempre più importante.

Gli altri quotidiani nazionali hanno altre risorse per recuperare

di Enzo Lucente

Stiamo parlando conclude, di una cifra superiore ai 350 miliardi di euro.

Dunque esiste ancora una reale opportunità di mettere a fuoco tutte le cose da fare per recuperare progetti che servano alla collettività e che diano poi la possibilità di sviluppo.

Dall'esperienza attuale crediamo che i suoi uffici tecnici, per motivi a noi non noti, ma comunque evidenti, non siano in grado di predisporre sulle cose da fare progetti concreti e funzionali.

Crediamo sia più opportuno che Lei, umilmente si faccia un esame di coscienza, verifichi quanto di male ha fatto in questo momento per il futuro della nostra collettività e si attrezzasse per queste nuove possibilità di finanziamento possano essere in qualche modo occasione costruttiva ed importante per la nostra realtà comunale. Un colloquio serio, può anche essere ancora fatto con il suo

Ufficio Tecnico, dubitiamo eventualmente del risultato, ma la politica del territorio è nelle sue mani, dunque ne è pienamente responsabile anche in previsione delle prossime elezioni amministrative del 2024.

Crediamo che sia più semplice e più concretamente realizzabile collegarsi con quegli studi tecnici privati che predispongono i progetti su proposta politica, li portano a conclusione, li seguono nell'iter burocratico e a, contributo ottenuto, riscuotono le provvigioni concordate.

E' l'unico modo sicuro per preparare un ventaglio di proposte utili al futuro della nostra collettività che per Lei potrebbero diventare fiore all'occhiello di questa sua prima esperienza amministrativa che non è partita benissimo ma potrebbe concludersi in positivo. Viceversa, se Lei non vuole, rimarrà nella storia cortonese la traccia di una gestione amministrativa monca e carente. Confidiamo in una sua riflessione.

Gli amministratori non pagano mai: i contribuenti chiedono chiarezza

Pesi e misure differenti

Lin data venti febbraio ultimo scorso è stato pubblicato il comunicato stampa da parte del Comune con cui il Sindaco ha inteso fare chiarezza sulle cifre spese per Natale specificando che «Il Comune di Cortona ha sostenuto le iniziative del Natale con un contributo agli organizzatori e ha continuato a fare la propria parte per le luminarie, sollevando dagli oneri le imprese commerciali del territorio», e di seguito «Per questa Amministrazione - continua il sindaco - si tratta di investimenti per favorire le imprese, come quelli pari a 81.900 euro che abbiamo erogato agli organizzatori per la predisposizione degli eventi, degli spettacoli e delle attrazioni. Va da sé che quando si fa un'operazione

di investimento per il proprio territorio, gli introiti di questa operazione non riguardano solo l'investitore, quindi il Comune, ma ricadano sull'intera comunità e quindi in particolare sulle imprese turistico-ricettive». Ebbene partendo da questi presupposti corre l'obbligo di fare il punto della situazione e fare chiarezza su alcuni dettagli di linguaggio, per la notevole differenza della qualità degli interventi. Un conto sono le spese effimere, spese correnti, vantate come investimenti quelle per le iniziative del Natale, altro conto sono le spese vere per investimenti, in beni durevoli, quali potrebbero essere i parcheggi, che non vengono fatti, e che sarebbero utili per la collettività ed in massima parte alle imprese turistiche-ricettive per il richiamo e permanenza in città migliorando la qualità della vita a tutti e senza stress. Ma il vero punto da chiarire e che meriterebbe risposta, sono le spese che vengono fatte dagli amministratori e che arrecano o hanno arrecato danno alla comunità su cui ricadono i costi delle operazioni sbagliate. Chi sostiene le spese per il mal funzionamento delle scale (semi)mobili? La comunità cortonese! Chi sostiene le spese per la zip-line natalizia fallimentare? La comunità cortonese! Chi sostiene le spese per le espropriazioni sananti in Via regina Elena e dintorni per operazioni mai fatte in passato? La comunità cortonese! E perché non è stata fatta una espropriazione sanante nei confronti della Curia vescovile diretta dal Vescovo Fonta-

A chi spetta difendere il nostro Ospedale di Santa Margherita?

Basta con la melina politica verso l'Ospedale di Fratta

Oggi più che mai, l'opinione pubblica avverte le necessità che la sanità pubblica venga posta al centro dell'azione politica di ogni livello, poiché alcune deficienze stanno provocando, in particolare tra i più fragili, gravi disagi a detrimento dell'equità, universalità e solidarietà sulle quali poggia il Sistema Sanitario Nazionale, per decenni vanto del nostro paese.

Va da sé che l'obsolescenza del DL 502/92 e di alcuni provvedimenti successivi, unitamente all'imperfetta aziendalizzazione delle USL ed al continuo accorpamento delle stesse (in 20 anni da 659 sono scese 146 - in Toscana da 34 a 3), non hanno aiutato la progettazione, né stimolato la condivisione di modelli organizzativi tra i soggetti preposti a soddisfare i bisogni dei cittadini. Per giunta, il crescente accentramento dei luoghi decisionali già adesso emargina intere popolazioni residenti nelle periferie.

La naturale conseguenza di tutto

ciò, è stata l'accentramento ovunque dei servizi e quindi delle risorse che hanno reso particolarmente deboli i Presidi periferici, a salvaguardia dei quali, "l'ospedale in rete" e l'organizzazione per "complessità di cura" nulla possono, se a governare il sistema, resta una oligarchia di tecnici che non risponde direttamente ai cittadini in quanto "veri azionisti" delle ASL. Intanto, infranto il mito "dell'economia di scala" applicata a questo settore, la sanità privata, con i soldi pubblici, da integrativa è divenuta concorrenziale e assorbe ben oltre 1/4 della spesa totale.

Ormai da più parti viene invocata

zioni integrative garantite da Compagnie Assicuratrici ed il "trend" è in forte crescita.

Sarà bene che tutti i sindaci, quindi anche quelli del nostro Distretto, mostrino maggiore interesse ed attivismo sui temi della sanità. Devono prendere coscienza che essi stessi concorrono, tramite la Conferenza, alla Governance della ASL e per questo devono usare i mezzi disponibili per ottenere almeno una ridistribuzione più equa dei servizi.

Come è possibile non accorgersi della palese disparità di allocazione dei servizi ospedalieri nell'ambito della Valdichiana. Sia in quella senese che in quella aretina i



la "quarta riforma" sanitaria capace di ridare nuovo equilibrio al SSN, alla luce dei tanti problemi emergenti che la ventennale razionalizzazione non è riuscita a risolvere. E' urgente rivedere il sistema di finanziamento della sanità, i rapporti pubblico-privato ma anche il ruolo dei sindaci e delle OO.SS. interne alle strutture, badando tuttavia a non modificarne i valori fondanti che hanno ispirato il legislatore nella stesura della L.833/78.

L'attuale politica italiana deve responsabilmente riflettere su ciò che sta accadendo e si deve convincere della necessità di intervenire rapidamente in modo da scongiurare, in caso di invarianza della spesa storica, un welfare contrattuale che di fatto affosserebbe il SSN. Ad oggi oltre il 25% dei cittadini usufruisce di presta-

bacini di utenza non raggiungono la soglia di 80.000 ab. (soglia per l'ospedale di base), ma l'Ospedale di Nottola disponendo di 9 Unità Operative Complesse si configurano non come ospedale di base, bensì come ospedale di 1 livello (soglia 150.000 ab).

Per contro l'Ospedale S.Margherita dispone solo di 3 U.O.C. nonostante la differenza tra Bacini di Utenza sia di poche migliaia (V.senese 62.000 -V.aretina 53.000) rischia di essere classificato come ospedale di prossimità. Gli ultimi dati confermano appieno questa evenienza, visto che la somma dei ricoveri per acuti di tutte le branche (indice che attesta la necessità di un vero ospedale), dal 2019 al 2022 è scesa da circa 1800 a 1000

SEGUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 Basta con la mielina ...

con un decremento di oltre il 40%. Anche la comparazione con Ospedali più piccoli vede quello del nostro Distretto come il più penalizzato (nel 2022 l'Osp. di Sansepolcro ha effettuato ben oltre 1000 ricoveri quello di Bibbiena quasi il doppio).

A discopla di quanto accaduto al S. Margherita la ASL si è fatta scudo, prima della carenza di specialisti poi della pandemia, ma le ragioni principali stanno nella **poca attenzione** che essa ha rivolto a questa parte di Valdichiana (dopo due anni ancora non ha provveduto nemmeno a riaprire il Bar interno che tanto sarebbe servito agli operatori durante la pandemia). Immaginare, come pare stia facendo la ASL, di compensare la **perdita delle attività chirurgiche** con servizi a basso impatto sociale al pari della PMA e della

Medicina rigenerativa, vuol dire assegnare ai cittadini di questo Distretto il ruolo permanente di **migranti sanitari per eccellenza**. Per scongiurare **questa condizione**, alla Conferenza dei Sindaci di questo Distretto non rimane che rivendicare pari sicurezza dei servizi ospedalieri nell'ambito della ASL e chiedere *usque ad finem et ultra*, in attesa di eventuali nuove formulazioni, il **rispetto e l'applicazione dell'Atto di programmazione della salute locale**, previsto dalla legge regionale, già **redatto e firmato** da quattro degli attuali cinque sindaci, unitamente alle **OO.SS.** confederali locali.

Dr. Luciano Gabrielli
già assessore alla sanità
ospedaliera cortonese
e responsabile del Lab. Analisi
Ospedale Santa Margherita



da pag.1 Pesi e misure differenti

organo, quale mezzo ingannevole per ampliare il numero dei parcheggi. E chi paga il danno? La comunità cortonese! Perché non si agisce con trasparenza senza ipocrite rappresentazioni? Le conseguenze chi le paga? La comunità cortonese.

Per motivi che non conosciamo il Sindaco da oltre due anni non ha accolto la richiesta del Tennis Club Cortona, che è una società sportiva dilettantistica Arl che non ha più capitale, di riprendersi il complesso che è costato ai soci ben 1.100.000,00. Avrebbe potuto predisporre un bando di gara e assegnare con una nuova convenzione la struttura per farla utilizzare dai cortonesi e dai turisti. Considerando che l'ufficio tecnico ha previsto che per rimetterla in attività occorrerebbero meno di 50 mila euro, considerando il valore dell'immobile (1.100.000,00) rapportato al costo del ripristino l'incidenza è veramente ridicola 0,04 euro.

Per altre situazioni come detto si è cercata la soluzione, il compromesso, la transazione, mentre nello specifico l'azione legale contro una società inattiva, con

bilanci azzerati, di fatto non più operativa appare come un accanimento terapeutico. Ma le amministrazioni comunali succedutesi nel tempo quali controlli hanno fatto? Il bene, quale project financing, è stato riconsegnato come previsto da convenzioni dalla società a responsabilità limitata ma non accettato dal Comune. Tra la riconsegna non accettata e nomina del custode giudiziari e CTU è trascorso molto tempo ed il complesso, per incuria si è o è stato deteriorato o vandalizzato, per cui potrebbe aprirsi un ulteriore contenzioso mentre i cittadini aspettano, la piscina resta all'asciutto, le spese aumentano probabilmente tutte a loro danno. A chi giova tutto questo? Forse in ritardo o con troppa leggerezza si aprono contenziosi mentre a beneficiarne sono gli avvocati e le ricadute negative sui cittadini contribuenti.

Ma gli amministratori quando pagano? Certo non di tasca propria ma a spese del contribuente. Perché? I controlli sono andati a farsi fottare!

E io pago, diceva Totò.

Piero Borrello



PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 aprile 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 16 aprile 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 aprile 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 23 aprile 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Disservizi e ritardi del distretto sanitario sudest Valdichiana

Il servizio sanitario italiano ha lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso all'erogazione delle prestazioni sanitarie, in conformità al principio dell'art. 32 della Costituzione che stabilisce "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti." E i principi fondamentali su cui si basa tale servizio sono l'universalità, l'uguaglianza e l'equità. E universalità vuol dire che le prestazioni sanitarie sono estese a tutta la popolazione, in quanto la salute è stata intesa come bene non solo individuale ma come risorsa di tutta la comunità. Questo principio ci riporta a quello di uguaglianza, per cui a tutti i cittadini è data la possibilità di accedere alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, senza distinzioni sociali ed economiche individuali. E per il principio di equità quindi viene garantito l'accesso al

servizio a tutti i cittadini in rapporto ad eguali condizioni di salute per superare le disuguaglianze di accesso alle prestazioni.

E chi non sottoscriverebbe tali principi di valore assoluto per il bene di una comunità? Chi potrebbe negare la bontà dei criteri a base del servizio Sanitario Nazionale?

ritardi, di cattiva gestione delle strutture e carenza di personale medico e paramedico. E queste criticità potrebbero essere superate a condizione che il Servizio sanitario Nazionale fosse riportato sotto un'unica egida per evitare le molte sperequazioni che si verificano da una regione all'altra. E la Toscana

rimedio dopo segnalazione da parte della Confraternita di Misericordia di Cortona. Più di una volta ho rischiato di dover rifare la fila per i motivi suddetti; ho sollecitato il personale a fare rimostranze sui superiori, sui dirigenti ma ciò mi è apparso inutile perché il sistema è arroccato sulla difesa di sé stesso e ai dipendenti sembra preclusa ogni possibilità di esternazione.

Forse è giunto il momento perché molte cose siano riviste a livello locale e regionale. Non si possono chiedere più servizi se non si è in condizione di espletare decentemente quelli in atto; non si può chiedere di avere un "ospedalichio" vicino a casa in sofferenza senza potenziare e assicurare personale medico, paramedico ed amministrativo nei distretti e nell'ospedale provinciale principale che è ad Arezzo. Le risorse sempre più limitate devono indurre ad una migliore razionalizzazione delle stesse. La politica si faccia da parte, abbia cura di ascoltare e se del caso faccia un passo indietro: lasci spazio ai competenti della materia, riorganizzi i servizi su valide indicazioni di efficienza ed efficacia della gestione, pensi a risanare i conti dissestati da scelte improvvise, da interventi disennati se non vogliamo che altre proteste, come quella dei 288 medici dell'emergenza-urgenza toscani, sollevino la voce per le condizioni "invivibili e pericolose". E la pandemia COVID ha evidenziato il precario stato di salute del nostro servizio sanitario. E cosa ne sarà delle Case di Comunità finanziate con il Pnnr se non ci saranno medici ed infermieri già ora carenti nelle strutture Ospedaliere? Non basta dire abbiamo le strutture; dobbiamo far funzionare decentemente quello che abbiamo ed evitare gli sprechi come quelli durante la pandemia tipo locazioni per vaccinazioni, senza utilizzare o rimettere in efficienza le strutture esistenti o interventi sulle esistenti.

Piero Borrello



Ebbene, nessuno potrebbe alzare un dito contro tali principi se non contro le disfunzioni che via via la popolazione ha riscontrato quali mali di malasanità, di sprechi, di

Il gemellaggio Cortona-Carmel

Cultura, sport, sicurezza e sviluppo economico

Il processo di gemellaggio con la città di Carmel fa passi avanti grazie alla visita del vice sindaco Francesco Attesti nella cittadina dell'Indiana (Usa). Nei tre giorni di trasferta, **Attesti ha incontrato il «major» della città James Brainard** ed ha potuto approfondire i vari ambiti di sinergia fra Cortona e Carmel.

l'educazione civica e la sicurezza, con un confronto fra le forze di polizia locale.

«Andiamo verso la costituzione di un comitato per il gemellaggio - **dichiara Attesti** - ringrazio il nostro concittadino **Simone Lucarini** che sarà "special advisor" di questo progetto e che è già al lavoro per dare concretezza a questo processo di gemellaggio».



Simone Lucarini

Riguardo gli scambi culturali, sono già in corso contatti fra le scuole di Carmel e l'Istituto superiore «Luca Signorelli». Saranno realizzate produzioni narrative dedicate alla mostra «Signorelli 500», altri scambi riguarderanno gli artisti delle due realtà. Altre iniziative interessano la promozione dello sport fra i giovani, altro aspetto sul quale saranno incentrati gli scambi Cortona-Carmel. Saranno inoltre condivise anche le comunicazioni istituzionali dei due municipi, attraverso i rispettivi organi d'informazione. Non mancheranno opportunità di **nuove relazioni anche per le aziende e per le realtà eno-gastronomiche cortonesi**, oltre a progetti per



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

SEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

Un esperimento scientifico settecentesco

La Società Botanica di Cortona

Molte tra le piante che rendono incantevoli i giardini e i parchi italiani devono la loro diffusione allo spirito di avventura e conoscenza dei primi botanici che dalla metà del secolo XVII alla fine del XIX ne raccolsero i semi e le talee in giro per il mondo. Gli scrittori li chiamano "cacciatori di piante": si scoprivano nuovi mondi, nuovi territori e si scoprivano anche piante, frutti e fiori esotici riportando in patria la meraviglia e la novità della conoscenza. Lo studio, e l'utilizzo anche in medicina, delle piante e delle erbe ha tuttavia una ben più lontana origine e la botanica è quella

scienza che cataloga, ordina e denomina scientificamente in base a precisi canoni, il mondo vegetale.

La sua nascita viene concordemente indicata verso la metà del XVII secolo con l'opera dell'inglese John Ray e, soprattutto, dello svedese Carlo Linneo. Anche Cortona ebbe, nella seconda metà del '700, la sua Società Botanica, nata in seno all'Accademia Etrusca, che fu seconda in Italia, dopo quella fiorentina. Un primato ed un'esperienza interessantissimi, purtroppo perduti nell'arco di pochi decenni anche a causa degli sconvolgimenti storici che caratterizzarono la fine di quel secolo e l'inizio del nuovo. C'è un aneddoto al principio di

questa storia, e se non possiamo certo dare al racconto il colore dell'avventura proprio dei primi "cacciatori di piante", possiamo ricreare a parole l'atmosfera di una ricerca sistematica e metodica cui si accinsero due studiosi fiorentini in visita ai marchesi Venuti di Catrosce: erano Pier Antonio Micheli e Giovanni Targioni Tozzetti, giunti in questa terra nel mese di Ottobre 1732. Due maestri in scienze naturali. Era il loro un viaggio in cerca di "cose naturali per il Valdarno di Sopra e fino a Cortona...": nonostante la ricca ospitalità di Catrosce non indugiarono in ozi e dal giorno seguente al loro arrivo partirono subito per "erborizzare", cioè raccogliere piante spontanee e catalogare i materiali. Erano interessati a conoscere a fondo anche le collezioni scientifiche dell'allora giovane, ma già nota, Accademia

Etrusca. Ecco che si apre il palcoscenico della cultura botanica cortonese nata in ambito accademico e si fanno avanti protagonisti interessantissimi: dell'Abate Mattia Moneti abbiamo già scritto su queste pagine ricordandone la figura di botanico e attento studioso naturalista. Suoi sono i manoscritti custoditi dall'Accademia Etrusca in materia di botanica locale, con disegni e pitture di sua mano. Insieme a lui dobbiamo ricordare anche l'eremita J. Baptiste Roynet, francese, che visse a Martignone e fu un raccoglitore di piante. Il 10 Novembre 1754, nella sede dell'Accademia Etrusca, alla presenza di diciotto accademici, fu redatto il verbale di costituzione della "Società Botanica e dell'Orto dei Semplici": i propositi erano molto chiari, si volevano incoraggiare lo studio e la ricerca scientifica in

questo campo mirando alla comune utilità e creando anche un Orto Botanico con erbe e piante rare destinate ad usi pratici e sperimentali. Il progetto era nato alcuni mesi prima e la costituzione della Società arrivava al termine di studi preparatori svolti con accuratezza da una commissione di esperti.

L'Orto Botanico, soprattutto, doveva diventare luogo di divulgazione e centro di pubbliche disseminazioni con esecuzione di musiche ed ogni socio doveva rendersi disponibile a leggere le argomentazioni scientifiche di carattere botanico al fine di incoraggiare il pubblico alla conoscenza di questa nuova scienza. Della giovane società furono nominati Presidente Monsignor Filippo Venuti, Proposto di Livorno nonché "intenditissimo" della Scienza Botanica e Direttore il Rev. Don Mattia Moneti, curato di S. Angelo, celebre "botanofilo".

La Società Botanica di Firenze era stata fondata nel 1716, prima in Italia ed in Europa, mentre gli Orti Botanici si erano diffusi molto prima. A quanto pare, la Società cortonese fu la seconda a prendere vita, sotto gli auspici della più blasonata sorella maggiore che aveva avuto come primo Direttore proprio quel Pier Antonio Micheli giunto a Cortona nell'Ottobre del 1732. Ma dove era stato organizzato l'Orto Botanico di Cortona? Si trovava lungo le mura, lato ovest della città, nella zona adibita, mol-

to più tardi, a mercato dei bovini e, ai nostri giorni, a parcheggio.

Lo descrive anche Girolamo Mancini il piccolo orto sperimentale (in "Contributo dei Cortonesi alla coltura Italiana" ed. 1898) indicandone la zona ottimamente disposta verso la luce e discretamente riparata dai freddi venti. Anche altri commentatori indulgono sull'Orto Botanico cortonese lamentando, molti anni dopo, che la nobile destinazione sia tramontata lasciando spazio ad esigenze di razionalizzazione imposte dalla modernità mentre "...scheletriche ma vigili vestigia di un'epoca finita..." rimangono a sopportare l'asfalto. Inutile dire che queste vestigia sarebbero i platani e i tigli, quelli rimasti. Mentre la Società Botanica fiorentina veniva assorbita nel 1783 dall'Accademia dei Georgofili, sorte meno favorevole capitava a quella cortonese che tramontò con la scomparsa di fondatori e animatori ed il sopraggiungere di nuovi accadimenti. Nel 1786 si segnalava già il deterioramento dell'Orto Botanico anche se l'attenzione per la nuova scienza non era mutata. Quanto alla Società Botanica, si cercò di rinvigorisce il senso ampliandola alle argomentazioni agricole: tutto fu vano, ed una petizione al Granduca di Toscana rimase senza risposta. E così quest'esperienza meravigliosa si avviò rapidamente a diventare un ricordo sfumato dal tempo.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Domenico: il primo altare di sinistra

di Olimpia Bruni

Dopo l'affresco di Guillaume de Marcillat, situato sulla parete sinistra della Chiesa, troviamo il primo altare in pietra serena.

Maestoso, si presenta in ottimo stato conservativo cinto ai lati da colonne lisce e capitelli di sapore ionico con festoni scolpiti, che fanno da collegamento alle due volute. Nella parte superiore il timpano ha un motivo spezzato che fa spazio ai putini alati e alle decorazioni floreali.

Il grande dipinto, intitolato "La disputa di Santa Caterina d'Alessandria", è un olio su tela che misura in altezza 333 cm ed in larghezza 213. Da sempre è stato attribuito ad Andrea Comodi (Firenze, 1560-1638) e datato 1610, fino alla recente scoperta della firma sul quadro ad opera del suo allievo Francesco Amandoli da Cortona e la datazione al 1611.

Nel dipinto, dentro un ambiente architettonico di gusto classico, Santa Caterina d'Alessandria è situata al centro, stante, ammantata di raso e con i capelli raccolti, intenta a dialogare con un filosofo canuto e dalla lunga barba che tiene un libro in mano. Ai suoi piedi la ruota dentata simbolo del martirio e la corona che ne sottolinea l'origine principesca.

Sempre in primo piano, sulla sinistra, si trova una figura maschile con la spada vista da tergo, e nel lato destro si trova un fanciullo con lo sguardo rivolto verso lo spettatore che tiene accanto a sé un grande

scudo. Sullo sfondo altri filosofi affollano la scena e si nota una santa domenicana che rivolge lo sguardo verso di noi mentre indica Caterina con l'indice della mano destra, e con la sinistra tiene un crocifisso e dei gigli bianchi simboli di purezza. In lontananza, fuori dalla scena principale, scorgiamo una scultura marmorea sopra un piedistallo ed attorno dei soldati con armatura ed elmo. Da notare la tenda sulla destra che divide in due il quadro come fosse la scena di un teatro. Il personaggio dietro all'anziano indossa un paio di occhiali che, essendo nati nel Medioevo, erano improbabili al tempo di Santa Caterina. Anche gli abiti sono conformi al tempo della pittura e non a quello della Santa. Molti studi sono stati effettuati riguardo l'artefice del dipinto, e solo la scoperta della firma in basso a destra "FRANCISCUVS AMANDVLA CORTONENSIS PINGEBAT MDCCI" ci ha permesso l'attribuzione all'Amandoli.

Nel complesso il dipinto si presenta luminoso, equilibrato e ben tenuto. Raffinato nella cromia e nella resa stilistica, risente comunque del Maestro Andrea Comodi.

La scena della disputa è successiva alla cattura della Santa da parte dell'imperatore Massenzio che, affascinato dalla sua bellezza ed eloquenza, la sottopose ad una dotta discussione con i più saggi filosofi dell'Egitto, che a loro volta si convertirono alla religione cristiana.

Cortona Comics, la città celebra il fumetto umoristico e i 100 anni dalla nascita di Jacovitti

Dal 27 maggio al 4 giugno mostre, incontri, performance e spettacoli. Premio «Jac d'Oro» al grande Giorgio Cavazzano, ospite d'onore dell'evento

Primavera è in arrivo Cortona Comics. Ecco un nuovo festival dedicato ai giovani e agli appassionati del fumetto. Nove giorni, dal 27 maggio al 4 giugno, in cui Cortona ospiterà disegnatori, autori e aspiranti fumettisti da tutta Italia. Grazie all'organizzazione di Cortona Sviluppo, all'associazione Il Minotauro e al patrocinio del-



l'Amministrazione comunale, la città avrà modo di celebrare il fumetto umoristico e i cento anni dalla nascita di Jacovitti. Sarà infatti assegnato il premio «Jac d'Oro», il riconoscimento andrà a Giorgio Cavazzano, ospite d'onore della manifestazione, insieme ad altri premi a giovani esordienti. Cortona Comics nasce insieme alle due mascotte «Cittino» e «Piuma», realizzate per l'occasione da Umberto Sacchelli.

Il primo dei due fine settimana sarà caratterizzato anche da altri ospiti della tradizione fumettistica italiana, spaziando dalle produzioni dedicate ai più giovani, fino alla satira politica, tutti con nomi di eccellenza che saranno svelati già nei prossimi giorni. Nel weekend del 2 giugno ci sarà un focus sui supereroi. Come rappresentante principale di questo mondo, un duo d'eccezione: i cortonesi Doc Maria Laura Sanapo e Marco Santucci. La coppia farà da apripista ad altri grandi nomi di autori italiani che si sono affermati negli Usa, ospiti della manifestazione.

Non mancheranno dibattiti, presentazioni e laboratori, moltissimi dedicati alle scuole, con percorsi studiati appositamente per favorire lo sviluppo del fumetto organizzati dalla Scuola Internazionale del Comics di Firenze. Collaborano alla manifestazione le associazioni culturali Cautha e On The Move, con un allestimento speciale alla For-

tezza del Girifalco. Le attività di Cortona Comics si svolgeranno al Centro convegni Sant'Agostino, in centro, ma sono allo studio anche eventi a Camucia.

«Tutto è partito dal voler organizzare un evento per il pubblico più giovane, che li potesse far divertire ma anche creare un'opportunità di crescita - dichiara il presidente di Cortona Sviluppo, Fabio Procacci - Cortona Comics è stato un progetto accolto con entusiasmo, tante sono le collaborazioni che si sono attivate nel corso di questi mesi. La speranza è quella di far crescere la manifestazione in future edizioni. Ulteriori personaggi ed eventi saranno rivelati nei prossimi giorni».

«Questa kermesse sarà un susseguirsi di incontri, sfide e sorprese - afferma Domenico Monteforte, direttore artistico della manifestazione - grazie ad amici come Pietro Ubaldi, vero mattatore che ci tra-



volgerà con la sua simpatia e con le mille voci che il suo ruolo di doppiatore incarna: sarà lui, insieme a Filippo Conte, giornalista esperto di fumetti, ad accogliere e presentare tutti i nostri ospiti, a partire dal grande Giorgio Cavazzano. Voglio ringraziare innanzitutto l'Amministrazione comunale per la fiducia che ci ha accordato. Il grande entusiasmo che abbiamo avvertito nella città di Cortona auspichiamo possa contrassegnare l'inizio di una grande avventura che duri negli anni a venire, noi ce la metteremo tutta».

«Per Cortona una ulteriore sfida che apre il nostro territorio ad una nuova platea di pubblico - dichiara il sindaco Luciano Meoni - ringrazio Cortona Sviluppo e gli organizzatori, crediamo che questa manifestazione potrà dare un contributo importante all'offerta culturale della città, con iniziative e ramificazioni che potranno riguardare anche Camucia. Vogliamo rivalutare il nostro centro, non solo dal punto di vista urbano, ma anche con eventi come questo».



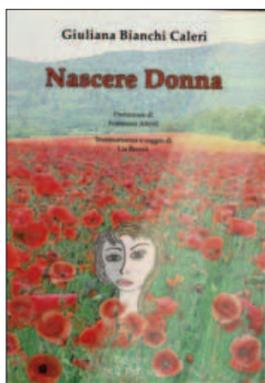
Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti
di Isabella Bietolini

Guglielmo Micheli, pittore un poco cortonese

Scriviamo del livornese Guglielmo Micheli, pittore, perché visse a Cortona per qualche anno e qui lasciò qualche disegno che ancora occhieggia da antiche pareti. Un autentico personaggio, un pittore valente e di alta scuola, uno stimato insegnante. Nacque a Livorno nel 1866. Dal 1888 frequentò l'Accademia di Belle Arti di Firenze ed ebbe come docente anche Giovanni Fattori con il quale strinse una solida amicizia così come con Pellizza da Volpedo. Le sue prime opere risentirono molto dell'influenza di Fattori, ma ben presto Guglielmo ricercò una propria strada dedicandosi al paesaggio, alle marine, agli scorci panoramici dove ricercava gli effetti della luce usando pennellate trasparenti e leggere, di richiamo impressionista. Giovanni Fattori diceva di lui: "...ho insegnato a Memo come dipingere i cavalli e lui mi ha insegnato a dipingere i paesaggi marini..." La sua prima mostra è del 1891 a Firenze e poi espone a Roma. Fino al 1906 visse a Livorno dove fondò e diresse una scuola di disegno: e qui ebbe tra gli allievi anche Amedeo Modigliani. Spesso viene citato proprio a questo riguardo. Fu suo allievo anche Oscar Ghiglia. Le condizioni economiche non floride gli impedirono di dedicarsi esclusivamente alla pittura e così, nel 1893, ottenuta l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e nei licei, iniziò l'attività di docente. A partire dal 1907, e per circa vent'anni, girò l'Italia con la famiglia spostandosi nelle sedi assegnategli dal Ministero dell'Istruzione. Così, nel suo peregrinare di sede in sede scolastica, Guglielmo Micheli giunse anche a Cortona e qui si stabilì dal 1909 al 1915 quale insegnante di disegno. Chi lo ebbe a conoscere descriveva un personaggio molto particolare: "...pipa in bocca, basette folte, baffi, foulard intorno al collo, camicia candida e cappellaccio marrone in testa... il suo pennello vola leggero a dipingere...". Un maestro prestato all'insegnamento nelle scuole, insomma, che oltre alla pittura ad olio non disdegnò l'acquarello, i pastelli, i disegni a lapis, le incisioni ed anche l'illustrazione di libri. Continuò a dipingere ed esporre ma morì a soli cinquantanove anni nella sua città d'origine. Viene ricordato anche come iniziatore della corrente dei macchiaioli livornesi.



Nascere Donna dedicato alle donne e non solo



scrittrice sia nella vita familiare, che in quella professionale e sociale.

L'intervento della Dirigente Scolastica dell'Istituto Signorelli si è basato sul ricordo della donna per ottenere gli stessi diritti dell'uomo. I concetti da tenere presenti, da parte dell'uomo nei confronti della donna sono avere a cuore intelligenza, rispetto, dignità, femminilità.

La Presidente del Lions Club "Cortona -Corito-Clanis" Monia Daviddi ha espresso saluti e ringraziamenti alle autorità civili e scolastiche per aver accolto questa iniziativa, questo service che fa onore alla socia Giuliana e al Club. Si è soffermata sulla parità di genere, non dobbiamo parlare di uomo o di donna, bensì di persona, vivere e lasciar vivere secondo questo principio.

Silvia Municchi di Pronto Donna ha ricordato che il Centro è

L'8 Marzo, nella splendida cornice della Sala del Consiglio Comunale di Cortona, in occasione della giornata internazionale dei diritti della donna, è stata presentata l'opera letteraria di Giuliana Bianchi Caleri dedicata alle donne, ma anche e soprattutto ai giovani.



Ai presenti il saluto è stato portato da Francesco Attesti, Assessore alla Cultura di Cortona che ha curato la prefazione al testo "NASCERE DONNA". Si è rivolto in particolare agli studenti presenti dell'Istituto Signorelli di Cortona. Nella lode a Giuliana, l'Assessore ha rivelato ai ragazzi che con la tenacia nella vita si raggiungono obiettivi di emancipazione, si possono avere umili origini ma ciò che vale è la volontà nobile come ha animato la

operativo da trentacinque anni e che a loro si rivolgono molte donne per essere accolte e ascoltate e quindi agire in modo da poter fronteggiare le asperità cui sono sottoposte. Il tono dell'intervento di Lia Bronzi, critica letteraria si è soffermato sul concetto di verità, perché la scrittura è un momento di confessione personale. E' necessario inoltre eliminare la volgarità e recuperare la forma di rispetto. Rivolgendosi ai giovani presenti li esorta affinché



nella vita tengano presenti aspetti come diritto, giustizia, libertà, rispetto, amore, bellezza che non si mutino negli esatti contrari. L'autrice chiede di poter parlare dallo scanno che ha occupato per venti anni come Consigliere Comunale del Comune di Cortona militando nelle file della Democrazia Cristiana. Porge un saluto alle studentesse e dopo aver illustrato la copertina del libro: un campo di papaveri da cui emerge una figurina di donna, a metà illuminata dal sole e l'altra in ombra.

Il disegno è stato realizzato dalla stessa Giuliana, in memoria delle donne iraniane.

Dopo un excursus del ruolo della donna attraverso i secoli ha esposto le difficoltà che ancor oggi sono presenti e nel poemetto "donna di ora e di allora" verso il finale c'è un'esortazione agli uomini, che possano, in futuro, comprendere

fino in fondo che la parità non significa spravalutare le donne, ma rispettarle, comprenderle, capire che ognuno ha accanto a sé una "persona".

La seconda parte è un esempio per tutti poiché Giuliana ha messo a nudo la sua anima, riportando l'esperienza politica personale, l'escalation in sede locale, tenendo anche rapporti diretti con esponenti democristiani che negli settanta-ottanta rappresentavano il nostro Paese, in ambito internazionale.

Certo è che ancora molto ci sarebbe da dire di Giuliana, ma non voglio togliere il piacere ai lettori di scoprire ciò che di Lei non sanno, mi resta da dirle grazie per averci fatto partecipi di buona parte della tua vita, di quella sconosciuta a molti, ma di esempio per tanti e spero che lo sia per le generazioni future.

Conclude l'incontro Francesco

Svelato l'ospite speciale della prima edizione

Tananai a Cortona Comics



Cortona Comics si arricchisce ancor di più con una guest star di eccezione: sarà infatti Tananai una delle sorprese che la manifestazione toscana sta svelando in questi giorni. Una edizione che si sta caratterizzando non solo per la celebrazione del mondo del fumetto (sono già oltre 50 gli ospiti che si stanno annunciando in questi giorni), ma anche per l'attenzione agli altri media.

Tananai (nome d'arte di Alberto Cotta Ramusino) è uno dei più interessanti giovani cantautori italiani che si sono imposti negli ultimi anni. Un'ascesa veloce, caratterizzata da un successo di pubblico immediato. La sua notorietà è stata data anche dalle sue partecipazioni a Sanremo, prima tra i giovani, poi subito con i big, nelle ultime due edizioni.

Il concerto è organizzato in collaborazione con Mengo Music Fest di Arezzo, We ar srl e Agenzia Whodo. "Sono molto felice che Tananai ci abbia scelto come tappa del suo tour" afferma Domenico Monteforte, direttore artistico della manifestazione "Mi piace pensare che il fumetto, pur nella sua definita identità, sia anche un meraviglioso crocevia di altri media. Si hanno così

sempre più trasposizioni in altri media, ma anche contaminazioni e collaborazioni."

"Il concerto di Tananai rappresenta il cuore di una festa che Cortona Sviluppo ha voluto regalare ai propri concittadini, di ogni età e ogni gusto, un linguaggio universale e trasversale come è lo stesso fumetto, e questa volta con una particolare attenzione ai più giovani;" aggiunge di seguito Fabio Procacci, presidente dell'ente organizzatore.

Sono attese più di 5000 persone giovedì 1 giugno che potranno seguire il cantante nello stadio Comunale Santi Tiezzi. Il concerto avrà inizio alle 21, con i cancelli che si apriranno ufficialmente alle ore 17, a breve aggiornamento su tutto il programma della serata.

Il concerto aprirà l'inizio del secondo weekend dedicato al Comics, con il meglio del fumetto italiano e internazionale. Sarà infatti "Eroi e supereroi" il tema portante del secondo weekend, inaugurato dalla voce e dalle parole di Tananai, volendo anch'esso un nuovo "eroe" della musica italiana.

Attiva dal 07/04/2023 la prevendita diretta presso la biglietteria di Cortona Comics - Cortona Sviluppo s.r.l., Via Guelfa 40, Cortona (AR) info line 339 827 5557 info@cortonasviluppo.it www.cortonacomics.it

e dal 06/04/2023 alle ore 18.00 su TicketOne, al costo di 27,50 + diritti di prevendita. Il biglietto sarà valido anche per entrare nelle zone dedicate di Cortona Comics, durante tutti i 9 giorni di svolgimento. Ricordiamo infatti che Cortona Comics inizierà il sabato 27 maggio, con l'inaugurazione presso il chiostro di Sant'Agostino e continuerà fino a domenica 4 giugno, nelle 3 sedi interessate, Centro Convegni S. Agostino, Fortezza del Girifalco e Palazzo Ferretti, con il Patrocinio del Comune di Cortona, la collaborazione dell'Associazione Culturale ONTHEMOVE e Cautha: una lunga festa dedicata al fumetto e non solo.

Attesti con una bella esposizione sulla cultura in quanto concorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale, morale, all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società, nei diversi periodi storici o condizioni ambientali. Vari gli interventi

tra cui Enrico Taddei che ha curato la pubblicazione di NASCERE DONNA per le Edizioni Setteponti.

Lilly Magi ha rimarcato quanto espresso nei vari interventi, auspicando per i giovani la proficuità dell'incontro per il loro avvenire.

Franca Biagiotti Bellelli



Il Parco della Rimembranza

Il prossimo luglio saranno esattamente 100 anni dall'inaugurazione del Viale e Parco della Rimembranza e nel corso del 2023 ne parlerò compiutamente, cercando di organizzare anche qualcosa di degno in ricordo dei nostri ragazzi caduti nella Grande Guerra.

Purtroppo l'incuria dei cortonesi, e soprattutto il disinteresse delle amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni, hanno fatto dimenticare il doloroso significato di quel bellissimo viale e solo

lata di pini, abeti e cipressi, che rompendo lo squallore del nostro colle daranno all'occhio del passeggero un qualche cosa di vivo, di gaio e di festoso e impregneranno l'aria di delicati profumi. L'idea del parco della rimembranza è stata ottima sotto ogni aspetto e vorremmo che in ogni singolo monte o nudo terreno si iniziasse questa preziosa piantagione ed allora non solo il proprietario del luogo, ma tutto un popolo vicino godrebbe del bra-



la Fondazione "Nicodemo Settembrini" di Cortona nel 2015 ha promosso e realizzato una targa al riguardo.

Dall'Etruria del 1 aprile 1923. "Con immenso piacere assistiamo al continuo e febbrile lavoro di scasso per la piantagione di giovani alberi che un giorno, cresciuti con rigoglio, non solo ricorderanno i nostri poveri morti caduti nella cruentissima guerra di redenzione, ma formeranno una preziosa cinta verdeggiante che sfiderà venti ed acque e sarà il sogno prediletto del popolo nostro.

La immensa sfilata di oltre seicento piante è principata dal viale Passerini e seguita ininterrotta fino al Poligono del Tiro a Segno e serpeggiando ancora terminerà alla porta urbana del piazzale di Santa Margherita.

I nostri figliuoli, o meglio le future generazioni potranno gustare la veduta dell'immensa sfi-

mato salutare rimboscimento. Sappiamo che alcuni padri di militari morti in guerra hanno fatto delle sottoscrizioni per protestare contro la piantagione degli alberi nel tratto della via suddetta perché luogo atto ai venti ed al freddo. Non crediamo vi sia posto migliore; tuttavia a noi poco importa della località, ma è solo nostro desiderio che le piante vengano presto sistemate onde non siano ad essere fra poco vittime del caldo e dell'arsura".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373

Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N
 06128 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
 CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
 Website: www.alunnoimmobiliare.it
 Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa **Olimpia Bruni**
 Storica dell'Arte
 Maestro Vetraio
 Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
 olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
 GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
 Agenzia Turistica - Cleaning Hotels and B&B
 Walking Planning - Trekking & Team
 A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
 Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
 info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Processione del Venerdì Santo con il nuovo Vescovo

L'incertezza del tempo ha tenuto fino all'ultimo sospesa la possibilità che anche quest'anno si potesse svolgere a Cortona Capoluogo la ricorrente secolare Processione del Venerdì Santo lungo le vie che si dipanano dalla Chiesa dello Spirito Santo, Via Guelfa, Via Ghini, Via Zefferini, Piazza Signorelli, Via Maffei, Via S. Margherita, Via Nazionale e Piazza della Repubblica. All'altezza di convergenza Via Moneti con Via Maffei, ove si apre lo scorcio panoramico sulla Val di Chiana, fugate nubi ed incertezza pioggia, una splendida e luminosa luna ha atteso il passaggio, rischiando la vasta pianura scintillante di luci, si

partecipi alla manifestazione religiosa, che puntualmente si ripete ogni anno.

La processione, accompagnata dalla banda musicale cortonese, guidata dal Parroco del Duomo don Giovanni Ferrari, con letture sulla Passione e Morte di Cristo e direzione canti liturgici, ha visto la presenza, ben accolta dalla popolazione, del neo Vescovo Andrea Migliavacca che ha presieduto il rito e concluso con l'omelia in vetta alla gradinata del Comune, alla presenza del Sindaco Meoni, del vescovo emerito Italo Castellani ed il parroco Don Ottorino Capannini, delle autorità civili, militari e religiose, ricordando con grande commozione la passione e



da non poter riportare alla memoria la leopardiana poesia alla luna "O graziosa luna, mi ricordo che, un anno fa, venivo pieno di angoscia su questo colle a contemplarti

morte di Gesù Cristo, quale riportata nel vangelo, e che ancora oggi ci offre spunti di meditazione sulle umane sofferenze: le odierne croci del mondo, le persone assetate di



e che anche allora, come adesso, tu stavi sospesa su quella selva che rischiari interamente".

In tanto sfavillante tripudio di naturali luci, Cortona sembra essere uscita dal letargo invernale, rianimata dal vocio per strade e piazze. E' un momento di ricongiunzione, fra parenti ed amici per

giustizia e di amore, gli anziani che si trascinano sotto il peso della solitudine, gli ammalati, le guerre sparse in tutto il mondo, le atrocità compiute contro gli inermi.

Il rito della passione e morte di Gesù non può rappresentare per un cristiano la fine dell'uomo senza pensare che la prospettiva



ritrovarsi nel tanto amato "paesello" per le festività pasquali e, per i turisti presenti nel circondario, godersi il tour delle cittadine toscane, a scoperta delle tradizioni culturali ed enogastronomiche. E tutti i cortonesi sono orgogliosi e

non possa non essere quella della Resurrezione.

E il Cristo mandato da Dio per gli umani rappresenta per i cristiani la rinascita che li attende dopo la morte.

Il popolo cortonese al termine dell'evento non ha potuto fare a meno di stringersi idealmente attorno a Mons. Migliavacca per ringraziarlo della sua presenza e soprattutto, nel riconoscere in lui amorevole empatia, se non altro di fiduciosa aspettativa per una diversa, migliore e partecipata conduzione della Diocesi.

Piero Borrello

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

SAN LORENZO

Detto «Il Principino»

Festeggiati i 90 anni di Arturo Corbelli

Martedì 4 aprile 2023, nella sua casa di San Lorenzo di Cortona, Arturo Corbelli, detto "Il Principino", ha festeggiato i novant'anni. Arturo ha festeggiato questo importante

grande fermezza e nobiltà d'animo umano alla crisi finanziaria che si è abbattuta sul forte impero di imprenditore zootecnico.

Insomma, quella di mio fratello Arturo, come gli ho scritto nella lettera di auguri per i suoi novan-



traguado di quasi un secolo di vita con un semplice, ma sentito ritrovo di parenti ed amici nella sua casa di San Lorenzo e, come mostrano le foto inviateci dalla sorella Giovanna, ha spento le novanta candeline tra gli applausi augurali di nipoti, sorelle, familiari ed amici stretti della sua intensa e significativa vita di imprenditore cortonese.

Come ci ha raccontato la sorella Giovanna, "Arturo, figlio del cortonese Giovanni (discendente dell'illustre vescovo Corbelli) e della castiglione Fernanda Agnelli, è nato al Sodo il 4 aprile 1933 ed è il secondogenito di una grande famiglia composta di quattro fratelli e cinque sorelle. Quella di mio fratello Arturo è stata una vita di grande dedizione al lavoro e alla famiglia. Aveva appena vent'anni quando morì il nostro babbo e lui si caricò sulle spalle il peso di una famiglia contadina all'antica assieme ai fratelli Costantino e Orlando. Allevando suini e commerciandoli prima al famoso mercato del giovedì in Camucia e poi in tutti i mercati del Centro e Nord Italia, ha fatto studiare noi sorelle e fratelli più piccoli e mantenuto il necessario a mamma Fernanda e nonna Carmela. Per me è stato come un padre e, nonostante i grandi dolori delle perdite premature di una mia sorella e di un mio fratello, Arturo non ci ha mai fatto mancare nulla ed ha saputo indirizzarci al lavoro e, nel contempo, dopo aver sposato la sua amata moglie Mirella Mancianti, costruire una grande importante azienda agricola che negli anni 1960-1980 portò ad essere uno dei più importanti e grandi allevatori e commercianti italiani di maiali. Arturo ha saputo far fronte anche alla sorte avversa che negli ultimi vent'anni si è accanita contro la sua azienda e ha reagito con

tenni, è stata una vita da romanzo popolare cortonese e non basterebbe un libro intero per raccontarla. Assieme al mio forte abbraccio gli rinnovo anche pubblicamente, attraverso L'Etruria, di cui lui è un fedele lettore, i miei più cari, fraterni auguri di lunga vita".

Tra gli amici cortonesi, che hanno partecipato al compleanno privato e familiare di Arturo, c'era anche l'imprenditore Fabrizio Del Serra, che il 4 aprile, sui social, così ha rivolto pubblici auguri al Principino: "La saggezza arriva con gli inverni, scriveva Oscar Wilde. Oggi Arturo Corbelli per tutti il "Principino" ha festeggiato, assieme ai suoi amici di una vita e ai suoi cari, il 90esimo compleanno. Arturo è un vero uomo e un precursore nel mondo dell'imprenditoria cortonese ed italiana. E' una grande personalità cortonese riconosciuta a livello nazionale come leader indiscusso nel settore zootecnico. Ho avuto modo di apprezzare Arturo anche per la dedizione verso gli altri e nella occasione di oggi ho notato quanto sia stato uomo di riferimento anche dei suoi familiari più stretti.

Per raccontare la vita di Arturo un solo libro non basterebbe, ma la cosa che rallegra tutti è che Arturo avrà tantissimo ancora da farci stupire. Mio babbo dal Cielo e tutti noi, ti auguriamo tutto il meglio che la vita possa ancora darti". Il giornale L'Etruria, nel raccontare questo novantesimo compleanno di Arturo Corbelli, si unisce volentieri agli auguri di familiari, parenti ed amici, augurando al Principino di regalare ancora a lungo a Camucia la sua leggerezza di vita, il suo sorriso di persona buona ed attiva, impegnata nella promozione della sua famiglia, della sua comunità, della sua piccola Patria.

Ivo Camerini



La morte di Francesco Sandrelli



La tragica morte di Francesco Sandrelli ha destato in Camucia, Cortona e dintorni una grande commozione, un grande dolore e smarrimento. Francesco è morto nei giorni di fine marzo a causa di gravissime ustioni riportate nel rogo della sua macchina incendiata nel Gran Raccordo Anulare di Roma e dalla quale era riuscito ad uscire con gli abiti in fiamme. Nessuno dei primi passanti si è fermato a soccorrerlo ed anzi lo hanno filmato e deriso, pubblicando sui social le tragiche immagini di Francesco in fiamme. I funerali si sono svolti nella Chiesa di Cristo Re di Camucia nel pomeriggio del 4 aprile con la partecipazione di tutta Camucia e dei tanti amici e conoscenti di Francesco accorsi anche da lontano a testimonianza della stima e dell'amicizia, che questo nostro cittadino e artista cortonese aveva guadagnato nella sua giovane vita, spezzata dalla selvaggia indifferenza di *iene videns*, cioè di persone crudeli e abiette, che tutti noi ci auguriamo vengano individuate e assicurate alla giustizia quanto

prima.

Jean Marie Katentu, il sacerdote che ha celebrato la santa messa funebre, all'omelia ha giustamente gridato che "con Francesco nel rogo è morta anche la dignità umana. Nell'indifferenza dei primi passanti che non hanno soccorso Francesco abbiamo perso non solo la dignità ricevuta per mezzo del battesimo, ma anche l'umanità. Pregiudizio e indifferenza sono i tumori di una società in disfacimento e Chicco (Francesco) ha vissuto il male dell'indifferenza anche nell'ultimo momento della sua vita."

Le parole di denuncia ferma e accorata dell'ex-parroco congolese di Camucia, molto amico e padre spirituale di Francesco, sono una denuncia non solo religiosa, ma anche civile che ci auguriamo venga raccolta da tutti. Tutta la comunità camuciese e cortonese fa proprie le parole di don Jean Marie. Come fa propria la condanna (tante volte espressa da questo nostro giovane concittadino, agricoltore ed artista conosciuto in Italia e in tante parti del mondo) contro la società del pregiudizio, dell'individualismo e dell'esclusivismo.

Anche il nostro giornale si unisce al dolore e alle condoglianze manifestate ed espresse nella Chiesa di Cristo Re di Camucia alla mamma Maria Vittoria, al babbo Alberto e ai fratelli Maria e Vittorio che, con parole piene di amore cristiano, hanno salutato il loro fratello davanti a tutta la comunità cristiana camuciese riunita nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo emerito Italo Castellani e dal parroco don Aldo Manzetti.

Ivo Camerini

L'Amministrazione comunale esprime cordoglio per la morte di Sandrelli

L'Amministrazione comunale esprime cordoglio per la morte di Francesco Sandrelli e vicinanza ai familiari. Sandrelli, pittore e scrittore di poesie, aveva 53 anni: «Pur essendosi trasferito da Cortona era legato a questa terra, lo testimoniano le radici della sua famiglia - dichiara il sindaco Luciano Meoni - Stando a quanto si apprende dai media, non possiamo restare indifferenti riguardo un episodio così come ci è stato rappresentato. Ci auguriamo pertanto che venga fatta luce e si accertino le eventuali responsabilità fra coloro che anziché soccorrere una persona in pericolo, hanno pensato a fare altro, omettendo quello che è un dovere civile e oltraggiando la dignità umana».

A Iacopo Cancellieri il «Premio di Laurea Dr. Renato Mariani»

Il giovane Iacopo Cancellieri, laureatosi l'anno passato in Ingegneria informatica e robotica presso L'Università degli Studi di Perugia, è tra i vincitori del "Premio di Laurea Dr. Renato Mariani", edizione 2023. Iacopo ha vinto con la sua tesi di laurea magistrale intitolata: "Progettazione e sviluppo di un sistema software per l'analisi di reti semantiche". A Iacopo i complimenti e le congratulazioni del nostro giornale. (IC)



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

«Signorelli e l'astro del mattino di Michelangelo»



Nuovo appuntamento con la cultura sabato 1 aprile a Cortona con il concerto arpa-violino «Signorelli e l'astro del mattino di Michelangelo» introdotto da Eleonora Sandrelli ed eseguito da Floraleda Sacchi e Linda Hedlund. Un incontro di livello per ricordare il grande pittore cortonese di cui ci si appresta a celebrare i 500 anni dalla morte con la mo-

stra internazionale "Signorelli 500. Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia" e i vari eventi collaterali come il concerto stesso. Per inciso, l'esibizione è stata voluta dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca di Cortona sotto l'egida del Comitato Nazionale per le celebrazioni istituito



dal MIC ed è stata organizzata da Villaggio Globale International a cura di Tom Henry, professore emerito all'Università di Kent e già Direttore della Scuola di Studi

Classici e Rinascimentali dell'Università inglese a Roma. Sarà ospitata al Maec dal 23 giugno all'8 ottobre 2023 e si annuncia già come un successo, ha notato Isolina Forconi che ha introdotto il Concerto del 1 aprile, poiché "Signorelli si pone come un punto di unione tra culture distanti nel tempo ma vicine per interesse e amore per l'Arte". Da qui il titolo del concerto stesso, ha rilevato Sandrelli: la definizione "astro del mattino" è stata infatti attribuita a Signorelli da uno storico dell'Ottocento che del pittore cortonese voleva evidenziare la relazione artistica con altri grandi del suo tempo, quali ad esempio Michelangelo e Raffaello che sul piano artistico ha in parte preceduto. Ed è stata tale la considerazione nei riguardi del Signorelli nei secoli scorsi, ha continuato Sandrelli, che la prima mostra internazionale tenuta in Inghilterra su un artista non del Regno Unito riguardò proprio il pittore cortonese. Perfe-

nale. Un'ambiguità che il duo arpa-violino di Floraleda Sacchi e Linda Hedlund ha reso con maestria associando brani di Eugène Bozza, Camille Saint-Saëns, Jules Massenet, Isaac Albeniz, Carlos Gardel, Alberto Ginastera e Astor Piazzolla. Perché Signorelli è stato a suo modo imperfetto e perfetto, dolce e scorbuto, semplice e complesso. In un parola unico, come ogni brano musicale. D'altronde, ce lo aveva già detto il Vasari: Signorelli è stato "quella persona, che col fondamento del disegno, e dell'ignudi particolarmente, e con la grazia della invenzione e disposizione delle storie, perse alla maggior parte degli artefici la via all'ultima perfezione dell'arte". Per poi aggiungere: "Fu Luca persona d'ottimi costumi, sincero et amabile con gl'amici, e di conversazione dolce e piacevole con ognuno, e soprattutto cortese a chiunque ebbe bisogno dell'opera sua e facile nell'insegnare a' suoi discepoli. Visse splendidamen-



zione, teatralità e drammaturgia nelle figure del Signorelli sono allora soltanto alcuni elementi che lo qualificano tra le eccellenze pittoriche e lo pongono in contatto con la musica secondo un binomio che ha poi dettato l'idea del concerto. Non a caso, alcuni soggetti dipinti da Signorelli tengono tra le mani strumenti musicali, come avviene nella Pala di S. Onofrio dove un Angelo in primo piano accorda un liuto. D'altro canto, l'arte dei suoni e l'arte figurativa si pongono da sempre sullo stesso continuum culturale per la comune ricerca dell'armonia per quanto l'arte di Signorelli sia "peregrina, imprevedibile e geniale" nelle parole di Sandrelli e dunque incontenibile.

Ciò nonostante lui, Luca Signorelli (1450 - 1523), al secolo Luca d'Egidio di Ventura o Luca da Cortona, che nella definizione di Girolamo Mancini ha creato figure "agitte da vive passioni, da pietà, da dolore, da sdegno, da speranza, dagli affetti delle anime più sensitive" (1903) e si è posto come singolare innovatore della stagione rinascimentale, è sempre rimasto legato alla sua città natale in cui ha trovato una base da cui prendere il volo e a cui fare ritorno. La mostra ormai alle porte si dedica alla produzione pittorica del Maestro "con l'obiettivo di ripercorrere la carriera dell'artista, rendendo evidente la forza del suo colorismo, la portata e l'originalità della sue invenzioni tanto ammirate da Vasari, la potenza narrativa delle opere e la capacità che egli ebbe di andare oltre i suoi contemporanei, divenendo un faro per i grandi del Rinascimento". Ma l'esposizione si integra con gli "Itinerari di Signorelli" sia a Cortona e in particolare al Museo Diocesano e nella chiesa di San Nicolò, sia nelle limitrofe località toscane, sedi di importanti testimonianze del Maestro per rilevare che Luca Signorelli è stato un artista incontenibile e prolifico; aperto e geniale; innovativo e tradizio-

te e si diletta di vestir bene; per le quali buone qualità fu sempre nella patria e fuori in somma venerazione".

Eleonora Sandrelli, presidente Aion Cultura e componente dello staff di Tom Henry nel comitato scientifico delle celebrazioni, ha curato l'introduzione ad alcune suggestioni musicali ispirate dall'opera di Signorelli.

Linda Hedlund, violinista, si è laureata all'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna nel



2002 e da allora ha avviato una carriera con esibizioni a livello internazionale come solista e musicista da camera; ha collaborato con i principali musicisti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna e il pianista prof. Oliver Kern per la musica da camera.

Arpista, compositrice e produttrice, Floraleda Sacchi fa parte di una nuova generazione di musicisti d'avanguardia che vanno oltre le convenzioni e gli stili.

Ha all'attivo oltre trenta dischi per Decca, Deutsche Grammophon, Brilliant Classics e Amadeus Arte. Il suo merito consiste nell'aver combinato il linguaggio classico con la tecnologia e i nuovi media. E.V.

Un pezzo di bravura

Storia di un antieroe

Zorro un eremita sul marciapiede è stato lo spettacolo più bello di tutta la stagione teatrale cortonese. Senza alcun dubbio.

Esco dal Teatro Signorelli in una fresca serata di fine Marzo e mi specchio nel viso degli altri spettatori, non chiedo niente a nessuno, non ce ne è bisogno, so che siamo tutti d'accordo. Una splendida esibizione che Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini ci hanno regalato qui a Cortona.

Dopo alcune delusioni e qualche defaillance entriamo in sala con un sentimento di speranza, la voglia di confrontarci con uno spettacolo che lasci qualcosa di profondo dentro di noi come sempre dovrebbe fare il teatro. Ammaliare in qualche modo lo spettatore e depositargli nell'anima un seme che lo faccia perlomeno riflettere.

Stasera è un monologo con tutti i suoi pregi e difetti. Di solito non amo questo tipo di teatro ma

ma efficaci e dei brevi brani di buona e perfetta musica che permettono a Castellitto di sottolineare le note con piccoli movimenti del corpo. Sono solo accenni ma è molto bravo.

Si può fare ottimo teatro anche senza essere "ridondanti".

In sala c'è solo lui, Castellitto è un attore misurato, non esagera mai ma è chiaramente un mostro di bravura, tecnica e sentimento, una semplicità piena di raffinatezza gli aleggia intorno.

E alle sue spalle c'è un testo semplicemente spettacolare. La Mazzantini, con la sua scrittura semplice e ficcante, pensosa e brillante, permette a Castellitto di esprimersi al meglio anche se certe volte parla solo con il corpo anche quando è in silenzio.

E poi delle piccole genialità teatrali come l'utilizzo del cencio metallico con il quale il clochard si ripara dal freddo nella notte per rappresentare delle figure umane, la madre che muore, la sorella che



questa volta mi sono ricreduto. Ci imbattiamo nella storia di un clochard che parla e si confronta con la vita. Osserva dalla strada la vita dei "cormorani" ovvero di chi vive una rassicurante esistenza normale negli schemi che gli sono stati imposti. E lui è, in fondo, libero. Non ha un posto fisso, non ha orari, non gli interessa il tempo meteorologico non risponde a nessuno se non a se stesso. Vive in apparente totale libertà.

Con molti flashback che ci raccontano la sua vita di prima e cosa lo aveva portato a quella vita in strada.

La regia è apparentemente scarna ma riempie il palcoscenico. Vediamo una panchina, un tavolo e quattro sedie, delle luci semplici

parla con lui sulla panchina. Sorprendente e toccante.

Nessuno ha applaudito per tutta la rappresentazione come se ci fosse stato un regista occulto, un magnete negativo, avremmo disturbato un momento teatrale perfetto, ma, alla fine, è stata una esplosione spontanea di consensi che è continuata a lungo per i grandi del Rinascimento". Ma l'esposizione si integra con gli "Itinerari di Signorelli" sia a Cortona e in particolare al Museo Diocesano e nella chiesa di San Nicolò, sia nelle limitrofe località toscane, sedi di importanti testimonianze del Maestro per rilevare che Luca Signorelli è stato un artista incontenibile e prolifico; aperto e geniale; innovativo e tradizio-

Bella e profonda serata a Cortona.

Stasera obiettivo raggiunto, spettacolo molto piacevole e si rientra a casa con la voglia di tornare presto a teatro.

Fabio Romanello



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e i giardini di primavera 1

E' già, la bella stagione era proprio arrivata ormai e in tutte le casegare l'aria di primavera era esplosa allegramente. I vecchi capanni, le rimesse per gli attrezzi e per i mobili da giardino venivano spalancate, la luce del sole inondava quegli attrezzi impolverati e i ragnetti correvano a nascondersi nei loro buchi. Anche il Tuttù prese la decisione di ripulire tutto, si mise all'opera. Spalancò la vecchia rimessa in legno e tirò fuori tutti i suoi mobili da giardino. E' vero, la maggior parte se li era costruiti da solo, ma erano veramente belli e funzionali. Ma non solo i mobili, ma anche le aiuole avevano bisogno di rinnovarsi e di trovare colori nuovi. Nel cassetto delle sementi, il Tuttù trovò una scatola piena di semi di fiori coloratissimi. Decise di piantarli. Uscì fuori per seminarli nei semenzai all'aperto, ma un brivido lo percorse. Le sue vecchie giunture gli dicevano che l'inverno non era ancora finito. Così decise di piantarle nella serra, per precauzione.

Intanto in paese era scoppiata la febbre del vivaio dove tutti i quattro ruote si erano precipitati ad acquistare piantine colorate. Anche il Tuttù decise di fare un salto al vivaio per vedere quali piantine fossero più in voga. Fece un bel giro, ma le sue piantine erano più colorate e belle di quelle del vivaio, quindi decise di tornarsene alla sua casagare. Ma prima fece due chiacchiere con Battista, il vivaista, dicendogli che secondo lui era un pò presto per mettere le piantine all'aperto. Battista ci rise su e al Tuttù non rimase che tornare alla sua casagare. L'indomani, assieme a Rocco e Amed, il Tuttù montò tutti gli archi da serra che aveva, poi li coprì con del telo trasparente. Quindi passò alla semina, tra i mugugni dei suoi amici. Il Tuttù disse loro di fidarsi, in fondo si sbagliava raramente. Intanto la cittadina ferveva di giardinaggio, ed in ogni fazzoletto di terra, piantine colorate facevano bella mostra di sé. Solo il Tuttù non aveva messo niente di nuovo, ma aveva tutte le sue piantine ancora nelle lunghe serre. Ed erano proprio tante, abbastanza per soddisfare tutto il paesello. Quella notte nel cielo la luna faceva sentire la sua mancanza e un tappeto di stelle brillava senza pari. Era bellissimo. Ma verso le cinque del mattino il vento si fermò a guardare l'alba prepararsi a nascere e nel mo-

mento più buio la temperatura andò a picco. Senza un alito di vento la guazza si trasformò in brina e poi in ghiaccio. La frittata era fatta, ma senza uova. Novello, il gallo senza cervello, cantò a squarciagola il miracolo di un'altra giornata, ma ben presto i lamenti dei quattroruote del paesello si levarono fino alla casagare del Tuttù.



Il Tuttù corse allora a vedere le sue piantine colorate e le trovò tutte belle e allegre, pronte per essere posate nelle aiuole. Di lì a pochi secondi anche Rocco e Amed giunsero alle serre dei fiori colorati e alla loro vista esultarono come dopo un goal!

Allora il Tuttù assieme ai suoi amici scesero al paesello per controllare che fosse tutto a posto. Al loro arrivo trovarono però una situazione ben diversa. Le piantine messe a dimora erano tutte cotte, proprio come quando si lessa la verdura.

Allora i nostri amici si recarono al vivaio, da Battista, il vivaista. Era completamente a terra, appena due sere prima aveva tolto i teli alla sua serra ed ora era rovinato.

Il Tuttù vide in un attimo tutta la gioia e l'energia positiva svanire in uno schiocco di tacchetti. Allora pensò alla soluzione, ma doveva fare in fretta! Poi all'unisono, il Tuttù, Rocco e Amed dissero che c'erano le loro piantine. Così andarono da Battista, il vivaista e proposero un affare. Le loro piantine in cambio di sementi per tutta la stagione. A Battista non parve un buon affare, ma in fondo era l'unico modo per non perdere tutti i clienti. Il Tuttù assieme a Rocco e ad Amed consegnarono le piantine, conservando una parte per il seme e una parte per le loro aiuole. Fu l'annata più colorata della storia del paesello e anche dai paeselli vicini fioccarono richieste di piantine colorate. Per il Tuttù fu un ottimo inizio di stagione. Alla sera assieme ai suoi amici si piazzava sotto il portico a godere del panorama, ma soprattutto delle sue bellissime aiuole colorate. Emanuele Mearini

nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Alimentazione naturale superiore

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Intervista a Lorenzo Casucci, chiarina ed ex responsabile del Gruppo Storico

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, in vista del trentennale del GS del 2024, abbiamo incontrato questa volta Lorenzo Casucci.

Da quanto tempo fai parte del GS?

Sono entrato nel GS a Luglio del 2007, quando avevo 17 anni, grazie ad un gruppo di amici che già ne facevano parte. Questo anno festeggio i 16 anni di appartenenza al Gruppo.



Quali ruoli hai ricoperto nel GS in questi anni e quale ruolo rivesti adesso?

Ho avuto la fortuna di fare tutta la gavetta: inizialmente da tamburino per poi crescere negli anni diventando prima rullante, poi responsabile del Gruppo Musici. Sono poi entrato a far parte del Consiglio del Rione Sant'Andrea e successivamente del Consiglio dei Terzieri. L'evoluzione naturale è stata infine quella di diventare responsabile del Gruppo Storico, ruolo che ho ricoperto per 9 anni nei quali sono anche stato presidente del Rione di S. Andrea e segretario del Consiglio dei Terzieri. Fare il responsabile è un ruolo difficile da portare avanti da solo. Infatti grazie all'aiuto degli altri responsabili nonché amici, sono riuscito in questo compito, che ha permesso di creare delle solide fondamenta al Gruppo. Attualmente ricopro il ruolo di chiarina da circa 4 anni: sono l'unico rimasto del vecchio gruppo e questo è importante per dare continuità.

Che tipo di cambiamento hai notato all'interno del GS negli ultimi anni?

Ho notato sicuramente un cambiamento importante da parte del Consiglio dei Terzieri nei confronti del Gruppo Storico: all'inizio il GS era un contorno, in quanto inizialmente per il numero esiguo di per-

sone che ne facevano parte, l'unico evento importante risultava l'Archidado. Negli ultimi anni, anche grazie alla crescita di numero del Gruppo Sbandieratori e Musici, siamo diventati una delle colonne portanti del Consiglio dei Terzieri. Inoltre molti degli eventi dei Terzieri ci vedono protagonisti. Il lavoro fatto in passato sta dando i suoi frutti.

Come pensi possa ulteriormente crescere il GS?

Le novità, che gli attuali Responsabili stanno portando avanti, sono una importante spinta e probabilmente era quello che ci voleva. Infatti attualmente il Gruppo Storico riesce a gestire in autonomia eventi da noi ideati e realizzati. Da ormai 5 anni i Responsabili riescono a prendere in gestione le uscite e ad organizzare le prove in maniera del tutto autonoma. Questa indipendenza ci ha fatto crescere ed è stata possibile, perché appoggiata dal Consiglio dei Terzieri, che ci ha dato e ci garantisce ancora oggi molta fiducia. Inoltre, nonostante i due anni di interruzione dovuta alla pandemia da SARS-CoV2, il GS quest'anno conta ben 60 ragazzi/e iscritti di tutte le età, un numero incredibile mai raggiunto prima. Questo risultato è merito anche dei Responsabili, sia per quello che hanno fatto negli anni scorsi, che per essere riusciti a "sfruttare" la voglia di uscire e di tornare alla normalità, per coinvolgere e far rimanere le nuove leve.

Il 27 Maggio si terrà a Cortona la prima edizione del Festival Internazionale della Bandiera, "Bigordi Banderie", un evento di grande portata. Da oggi traguardo nasce poi un'altra opportunità. Cosa ti aspetti che possa nascere da questa esperienza?

Aver voluto portare a Cortona un evento di portata internazionale rappresenta per il nostro GS un grande salto in avanti, anche dal punto di vista qualitativo nelle rassegne storiche. Questa sarà la prima edizione e come tale servirà da esempio per le edizioni future. I Gruppi ospitati quest'anno saranno tre, ma l'idea è quella di creare un festival della bandiera che crescerà nel tempo. L'evento è stato pensato non solo a Cortona, ma per Cortona, che potrà portare un turismo diverso dal solito estivo. L'Archidado del 2022 ha segnato una ripresa davvero impressionante dopo due anni di sospensione, in

cui comunque le prove non si sono fermate quasi mai. È un evento sentito sempre più non solo dai cortonesi, ma anche dalle zone limitrofe. Quali pensi possano essere i segreti per cui un evento del genere continua a crescere ogni anno?

Uno dei punti di forza del GS è sapere che, per i ragazzi che ne fanno parte, le prove alla Palestra Comunale di Cortona ci sono sempre (due volte a settimana e addirittura tre durante il periodo pre-Archidado). Quindi c'è sempre un punto di riferimento. Inoltre la chiusura di due anni dovuta alla pandemia da Covid, al momento della riapertura ha permesso a

Uno degli obiettivi che mi ero dato quando ero responsabile del Gruppo Storico era quello non tanto di pensare alle uscite, ma prima di tutto di creare un gruppo. Ovvero garantire ad ognuno dei ragazzi che ne facevano parte di avere la possibilità di coltivare l'amicizia con gli altri componenti durante e dopo le prove, durante e dopo le uscite, durante e dopo gli eventi che ci vedevano protagonisti. Questo è quello che è accaduto a me: sono entrato che conoscevo una sola persona e poi grazie alle prove ho conosciuto quelli che sono oggi i miei migliori amici. Quindi prima di sviluppare l'interesse per la parte storica del Gruppo, ho cer-



cati di creare un luogo di aggregazione sociale. Magari ci sono ragazzi che a scuola nemmeno si conoscono, però il Gruppo li accompagna e iniziano a frequentarsi. Non si tratta di una attività sportiva come le altre. Qui non c'è competizione: tutti siamo sullo stesso livello e tutti possiamo arrivare a fare quello che fanno gli altri con i dovuti tempi. Fino a che questo spirito durerà, sarà benzina per la nostra crescita, anche al di là delle differenze di età che ci sono all'interno del Gruppo.

I mercatini medievali che precedono la Giostra d'Archidado attirano molto turismo. Quali eventi ci sono in quei giorni?

I mercatini sono nati un po' per caso circa nel 2016, per cercare di far godere sia ai cittadini cortonesi che ai turisti il clima medievale e le esibizioni che precedono la Giostra. Da una parte c'è un mercato medievale con banchi e pro-

dotti tipici delle nostre zone e anche tessuti medievali e dall'altra un punto di ristoro gestito dal Consiglio dei Terzieri con i ragazzi del GS. Questa collaborazione, che ci vede impegnati per quasi una intera settimana, crea un bel clima all'interno dei vari reparti del Gruppo con la condivisione di momenti unici. Inoltre quella settimana è intensa anche dal punto di vista delle esibizioni: durante i mercatini stessi, durante la Colata dei Ceri, durante la rievocazione dello Sposalizio tra Casali e Salimbeni.

Durante la serata della rievocazione del matrimonio tra i Signori Casali e Salimbeni avviene lo spettacolo del fuoco. La

suggestiva coreografia è completamente studiata da voi, così come le musiche. Quante prove e quanto impegno richiede?

Il tempo che dedichiamo alla esibizione del fuoco è poco rispetto a quello che richiederebbe per provarla e a quello che ci piacerebbe dedicarle nella realtà. La coreografia nasce da un incontro di idee ed unione di diverse scene. Inoltre come sottofondo musicale prima venivano ri-arrangiati da noi brani famosi, da quest'anno probabilmente riusciremo a creare anche una base musicale, ideata e scritta completamente da alcuni ragazzi del Gruppo. Tuttavia il nostro orgoglio più grande è che gli strumenti usati per questa coreografia sono del tutto fatti a mano da noi. Siamo diventati autonomi in questo anche per evitare il deterioramento dei pezzi nel tempo e per rendere tutto a nostra immagine. È uno spettacolo bello e intenso, al quale andrà nel futuro garantito ancora di più il giusto spazio, così da poterlo far crescere. Vogliamo arrivare ad elevati livelli di bellezza e di bravura per il nostro amato pubblico e per la nostra rievocazione.

Salutiamo Lorenzo, sottolineando il suo senso di appartenenza al Gruppo in questi 16 anni di militanza e la sua costanza nel continuare a farne parte con sempre nuovi progetti futuri. Le foto di corredo dell'articolo sono di Andrea Migliorati.

Chiara Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Il ruolo cruciale del consulente finanziario

Nel campo degli investimenti purtroppo regna ancora il "fai da te". L'investitore medio è convinto di non aver bisogno dell'aiuto di un Professionista per gestire i propri risparmi. Un Consulente Finanziario diventa realmente indispensabile anche per cogliere le opportunità offerte dalle strategie di sottrazione: proviamo a spiegare meglio. Con uno slogan che risale a circa un secolo fa possiamo dire che il "meno" diventa "più" nel senso che fare meno scelte è alla base di una strategia più efficiente e che meno "durate brevi" si trasformano in "previsioni a lungo termine" decisamente più affidabili. Infine "meno paure = più rendimenti" per il Portafoglio.

Un elemento che mette a rischio gli investimenti, infatti è proprio la paura: scarse conoscenze e paura guidano troppo spesso le scelte irrazionali di allocazione dei Portafogli. Per combattere un'emozione forte come la paura c'è solo l'antidoto della fiducia: la fiducia in un Professionista non in conflitto di interessi (perché si proietta in noi e difende i nostri interessi che condivide) insomma il Consulente Finanziario, essenziale nella gestione degli investimenti dei nostri risparmi, molto più che in altri ambiti. Purtroppo nel mondo degli investimenti regna ancora incontrastato e diffuso il "fai da te" e questa è una consolazione apparente per l'ego del risparmiatore, convinto delle sue capacità, ma una reale catastrofe per i risparmi!

Tutto ciò emerge anche dal primo Osservatorio Edufin della SDA Bocconi su consapevolezza e comportamenti finanziari. Secondo questo studio gli Italiani raggiungono complessivamente un livello di Educazione Finanziaria pari a 55 su 100, cinque punti sotto la sufficienza fissata a 60. A questo si accompagna anche una non corretta percezione del rischio (47 su 100).

Necessario dunque migliorare il livello di conoscenze e di consapevolezza degli Italiani, che tuttavia quando ritengono di non possedere le giuste competenze per investire in autonomia devono rivolgersi ai Professionisti del settore, come appunto i Consulenti Finanziari, per informarsi adeguatamente in modo tale da poter accedere ai Mercati Finanziari.

dfabiani@fideuram.it

Camucia
sociale
&
solidale

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA
"S. Maria delle Grazie"
CAMUCIA - CALCINAIO O.D.V.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso la Chiesa "Cristo Re" di Camucia per il giorno **Sabato 29 Aprile 2023** alle ore 07:00 in prima convocazione **alle ore 15.00 in seconda convocazione** con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Lettura ed approvazione Verbale seduta precedente;
- Relazione del Governatore al Resoconto Morale Anno 2022;
- Relazione Bilancio Consuntivo Anno 2022;
- Approvazione Bilancio Consuntivo Anno 2022;
- Approvazione Bilancio Preventivo Anno 2023;
- Nomina dei Componenti della Commissione Elettorale per le Elezioni per il Rinnovo delle Cariche Sociali 2024;
- Varie ed Eventuali.

L'Assemblea si terrà nel pieno rispetto delle vigenti normative anticorona da Covid-19. Possono partecipare all'Assemblea tutti i Soci in regola con gli adempimenti Statutari.

Camucia, 03/04/2023

Il Governatore
Alessandro Guzzini



Dal 1799... MISERICORDIA CAMUCIA

Unisciti anche tu alla nostra famiglia!!!

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Sono cortonesi le campionesse regionali di scacchi

Le congratulazioni dell'Amministrazione comunale di Cortona alle studentesse protagoniste del successo ai campionati toscani di scacchi. Marta Belperio, Martina Faralli, Emma Parti, Helena Thanasko, Matilde Bianchi e Hiba Boujaaboud sono le giova-

nissime che ora accedono alle fasi finali nazionali. Le studentesse frequentano la scuola secondaria di primo grado all'istituto comprensivo Cortona 2 «Gino Bartali» che da alcuni anni organizza il progetto «Scacchiter». Si tratta di un'iniziativa nata come attività sportiva scolastica ed extra scolastica per

allenare la mente, la concentrazione e il ragionamento.

Quest'anno, dopo aver svolto una gara d'istituto, gli alunni hanno partecipato ai campionati studenteschi di scacchi organizzati dalla Federazione Scacchistica Italiana. Soltanto sei cadetti e sei cadette hanno potuto accedere alla fase provinciale che si è svolta ad Arezzo. Le due squadre si sono qualificate per le regionali dello scorso 3 aprile a Firenze. Le cadette prime classificate parteciperanno alla gara nazionale che si svolgerà a Montesilvano i primi di maggio.

«Voglio complimentarmi con le studentesse e con i compagni che condividono questa passione - dichiara l'assessore all'Istruzione, Silvia Spensierati - voglio sottolineare l'importanza di questo tipo di attività proprio per la formazione dei nostri giovani e quindi mi congratulo con i loro insegnanti, ora facciamo un in bocca al lupo per la fase nazionale, ma già questa è una grande vittoria».



VERNACOLO

(Capitolo 81)

Colloquio di Ulisse e Penelope

Penelope al méndeco: quel messaggio, e poco crede; al su' furbo racconto, ch'ea visto l'Eroe, a Creta dé passaggio, che un fermaglio d'oro, gn'unia 'l manto.

Denanse al petto, tutto ricamèto.

Un chèn da caccia: sé tenéa stretto, trà le zampe davanti, sì blocchèto, la bocca iperta, per moschè 'l cerbiatto.

Penelope: 'sti partiquèleri arconosce, (1) mò ha la cirtezza, che arconta 'l vero, singhiozza, legréma e 'n co' patisce, e dé conto terrà, 'l mendeco sincero.

(1) *Il mendico, Ulisse fingendo, racconta a Penelope di aver incontrato l'eroe con il fermaglio d'oro da lei ricamato*
(Continua)

B. Gnerucci

Viva le donne

Sen gionti a Pasqua, che è la festa della Resurrezione, dopo ave passo un marzo, mese sempre steto pazzarellone, speremo de ave una primavera se non proprio quella del Botticelli ma che gli arsomigli almeno un po'.

Intanto ce semo artrovi con le nostre Donne che han finalmente sbaragliato in diversi seggioloni i Maschietti, con la Giorgia al comando e la Elly all'opposizione, preparemoce a vederne delle belle, per mò credo che in sto momento, d'esse il paese, nel nostro mondo, ad ave tante Donne sedute in un posto in dò se pù di qualcosa, sarà l'effetto retrattivo della famosa canzone di un festivalle di S. Remo che dicea «Donne, Donne, oltre le gambe c'è di più?»

Staremo a vede, comunque noi Italiani emo volsuto così e così sia. Semo ai primi passi e le vere difficoltà han da veni, sia da una parte che dall'altra, la situazione politica un né miglioreta e le cose che se prospetteno un son belle, emo sempre l'Attila bellico che continua a nominare il nucleare e in Ucraina se diverte ancora con i fochi artificiali facendo mori un sacco de povera gente, altri pov aracci son costretti a scappare da do son neti e finiscono in mare in tragedie terribili, purtroppo questo è il mondo che ce circonda. In casa nostra emo una bella notizia ed è che il Salvini non se preoccupa più de noaltri Italiani, mo se trastulla con un ponticello e speremo che ne venga a chepo, l'opera è grandiosa e spettacolare, ce la fara? Gli auguremo de core de si. L'Avocheto ribatte sempre sul reddito, è un chiodo fisso, ma se mo-

stra riottoso a rimette su la sinistra, la Elly, un nel dice ma glie fa paura e me sa che le su notti diventeno sempre più longhe.

Calenda e il Renzi son fermi in mezzo al fiume, per mò un son ne carne ne pesce, glie voglio arcordere un vecchio ditto casentinese "pesciulin ecco la piena, scappite capibugli da.....".

Nel PD con la ELLY c'è maretta, sta ritoccano tante poltrone e i Maschietti borbottano e se agitano, ma se la Elly vole veramente far rinascere il PD un se deve fere imbrigliere e mettere la cavezza, ma tirere avanti a diritto, forte anche del consenso auto dalla piazza che volutamente la missa andò se trova ora.

Il Berlusca fa tenerezza, è da un bel pezzo che ha passeto la vetta e mo, purtroppo, glie se presenta, come è per tutti gli esseri de sto mondo, una discesa e i freni son ridotti al lumicino.

La Giorgia è diventa un camaleonte, in alcuni momenti se presenta impavidante e senza scrupoli che te fanno arcordere le Sue origini politiche, in altre occasioni modesta e esitante, certo ha n bel daffere a tene a bada tutti i su Maschietti, comunque in Europa per mò tiene banco, ma l'osso duro è sempre dietro l'angolo.

Se dicea che semo a Pasqua è una bella ricorrenza, la Ressurrezione del Cristo, vedemo de passella nel migliore dei modi, intanto ve fo Tanti Auguri e un ve scordete l'Ovo Benedetto, la ciaccia con i ciccioli e la ciaramiglia annaffiata con il vinsantino appena spillato dal bariletto della cantina, il vostro

Tonio de Casele



Un'Elite Negativa si riconosce quando non investe e magari neppure ci prova, sulla crescita e il benessere della comunità di appartenenza, ma si spalma opportunamente nei confronti del Potere Politico "del momento".

Non appoggiare progetti a lungo termine nella Sanità, Istruzione e Lavoro, crea instabilità sociale poi difficile da governare, ma soprattutto logora e distrugge un Paese. Le Persone non sono assistite fisicamente e protette dal loro lavoro.

In Italia dopo il facile boom economico degli anni "60, si viaggia con la retromarcia inserita e Cortona segue il trend nazionale.

In una piccola comunità dovrebbe essere più facile invertire una rotta negativa perché la gente, le cose, i fatti sono facilmente riconducibili a nomi e cognomi.

Vi racconto una Brutta Favola. Pochi mesi orsono proposi da questo giornale una bozza di "IdeA Lavoro per gli Studenti del Liceo Artistico Luca Signorelli di Cortona".

Il progetto consiste nel creare sinergie tra questi giovani e i cantieri provenienti da appalti istituzionali riguardo il restauro conservativo di un quadro antico, il recupero di ambienti da destinare a museo, chiese che necessitano di consolidamenti strutturali prima ancora di quelli architettonici, come palazzi e monumenti del nostro territorio tutto questo per offrire loro una reale visione del mondo del lavoro.

Frequentare un Liceo Artistico in Italia è un dono che accompagnerà con energie positive le donne e gli uomini per tutta la vita perché avranno conosciuto la Storia dell'Umanità dalla parte migliore della sua Esistenza.

Già da quando frequentavo il liceo Artistico di Via di Ripetta a Roma ero consapevole che non sarei stata in grado di potermi mantenere economicamente vendendo le mie opere di avanguardia, infatti decisi una volta diplomata di frequentare l'ISEF. Avrei svolto la mia attività d'insegnante di educazione fisica

Amy di Mirko Valentini conquista il premio cinofilo Città di Cortona

Amy di Mirko Valentini conquista il premio cinofilo Città di Cortona. Il riconoscimento giunto alla 22esima edizione è andato al bellissimo esemplare di razza Springer, la cerimonia di assegnazione del trofeo è avvenuta sabato scorso nella sede Itas Vegni di Monsigliolo. Erano 54 gli esemplari partecipanti, oltre ad Amy e Valentini, i premi sono andati a Aki, Setter inglese di Sergio Ceccarini.

Per la categoria «Continentali» ha prevalso Zak, razza Kurzhaar, di Antonio Farinelli, mentre ad Amy di Valentini è andato anche il primo posto nella categoria «Cani da cerca».

La gara cinofila per ripopolamento fagiani è stata organizzata dal Comitato delle associazioni venatorie cortonesi con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. «Voglio complimentarmi con

tutti i partecipanti per l'ottimo livello di questa edizione - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura del Comune Paolo Rossi - siamo

lieti di valorizzare la cultura cinofila e di essere al fianco del mondo venatorio, un plauso anche a tutti gli organizzatori del premio»



Cortona Delude

ma ciò non avrebbe mai posto un limite alla mia passione verso l'Arte. Chi meglio degli studenti guidati dalla Preside insieme al Corpo Insegnanti potrebbero prendere a cuore il compito di svolgere un'operazione culturale e organizzativa, moderna e più idonea con i tempi? Solo Loro Tutti Insieme, perché hanno in mano le sorti del Futuro di Cortona. Devono Acquisire questa Consapevolezza!

Ho esposto l'Idea di questo progetto alle istituzioni del Liceo Artistico Luca Signorelli.

La fase iniziale sarebbe consistita in una mostra di opere create dopo una loro prima visita alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio in considerazione dell'imminente apertura del cantiere per i lavori di restauro. Si presentava una facile occasione per illustrare agli studenti, attraverso semplici visite programmate (1/2 ore al mese), le

ri per lavorare nei cantieri artistici italiani.

Perché non appassioniamo gli Studenti del Liceo Artistico Luca Signorelli?

Provare a creare lavoro, in casa loro, dove c'è realmente necessità, conferisce concretezza alla mia idea, perché potranno immaginare la loro vita in casa loro, senza emigrare e producendo sostegno al mantenimento economico del proprio paese.

Del resto sono la generazione che dobbiamo formare perché Erediterà la Vita di una Città d'Arte come Cortona che oggi sopravvive esclusivamente grazie alla sua Storia!

Purtroppo le istituzioni scolastiche del Liceo Artistico mi hanno risposto che sono troppo impegnate per seguire gli studenti anche in codesta attività.

Di tutt'altra natura è stata la reazione dell'Università americana della Georgia.

università della Georgia insieme alla dottoressa Kristine Schramer Associate Director UGA Residential Center in Cortona, la prof.ssa di storia dell'arte Dr. Emily Hanson, la prof.ssa Ansley West Rivers per la classe di fotografia e per quella di disegno il prof. Jason Kofke.

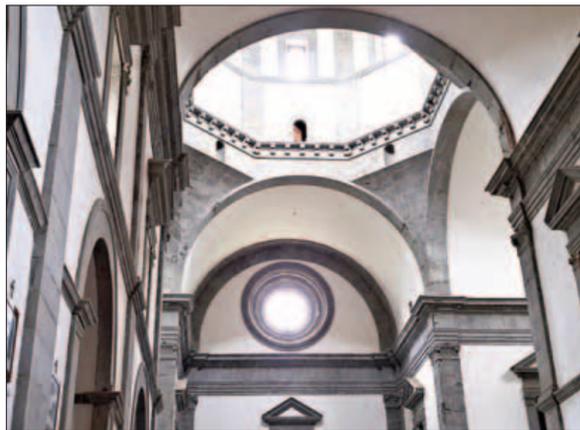
Don Ottorino Cosimi è stato ben felice di ospitare gli studenti e ha presentato loro la Chiesa con la sua meravigliosa storia e il suo Credo. I ragazzi hanno scattato foto, ascoltato attenti e interessati, hanno preso appunti. Presto elaboreranno la loro esperienza che sarà interessante per tutti noi conoscere. Capire e Comprendere come le nuove generazioni straniere assorbono la nostra storia architettonica e artistica sarà molto interessante. Probabilmente noi italiani diamo per scontate tutte le ricchezze che ci circondano fin dalla nostra nascita, mentre per la maggior parte degli americani che vive in pianure sconfinata fatte di piccole costruzioni basse e prefabbricate, senza un albero, senza una piazza, una pietra antica, il nostro ambiente abitativo rappresenterà un sogno.

Non voglio lanciare un metodo nuovo di studio perché molti istituti nel mondo lo applicano già!

Per gli studenti è essenziale imparare a consolidare le fondamenta della loro conoscenza per sostenere i loro Sogni e noi accomodati sulle poltrone del nostro "posto fisso" non li aiutiamo di certo!

Speculare sulle persone promettendo un futuro che non viene costruito nel tempo presente o garantendo lavoro solo in campagna elettorale, è ormai una promessa ridicola che purtroppo non fa neppure "acqua da tutte le parti" ora che di acqua ce ne veramente bisogno.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



"Interni Chiesa S.M. delle Grazie al Calcinaio. Foto RRamacciotti"

attività svolte inizialmente con i saggi murari, le impalcature, i vetri per monitorare la stabilità del corpo di fabbrica per poi proseguire con i veri e propri interventi murari che porteranno al consolidamento della struttura. Scattare foto o disegnare schizzi per poi approfondire in classe con i professori di architettura le criticità esistenti e le difficoltà che la ditta dovrà affrontare e superare, porrà negli studenti pensieri e quesiti nuovi e susciterà un profondo senso di responsabilità e di appartenenza. Matureranno una nuova comprensione dell'apprendimento e sarà per loro più facile calarsi nel mondo reale.

Magari dopo il Diploma entreranno nell'edilizia e faranno i muratori ma avranno sicuramente delle competenze miglio-

Annuncio con piacere che mercoledì 29 marzo u.s. Don Ottorino Cosimi ha accolto tra le mura di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio gli studenti americani dell'U-

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice.it



Figli di Dardano

Da Singapore passa il futuro della fisica quantistica (...e da Cortona)

(Intervista a Leonardo DiSilvestro)

A cura di Albano Ricci

Quando ero ragazzino mi ero appassionato a una serie televisiva: "In viaggio nel tempo (Quantum Leap)". Uno scienziato di fisica quantistica, a causa di un incidente di laboratorio, viene sbalzato nello spazio e nel tempo, nei panni ogni volta di una persona diversa che egli si trova a sostituire temporaneamente.

professione e per farlo da Cortona ha percorso tanto mondo... Ci racconti questo percorso che ha toccato tante tappe, Edimburgo, Parigi... E il perché di questa passione?

E adesso Singapore. Sono cresciuto in una Europa molto aperta, ed il risultato è che alla fine del liceo classico decisi di partire, e andare a studiare fisica teorica ad Edimburgo. Durante l'ultimo anno di

fisica è la filosofia, la matematica il suo linguaggio.

Cosa fate esattamente e da chi è composto il tuo gruppo di lavoro? Tutti giovanissimi come te?

Io lavoro per una piccola start-up a Singapore. Fondata da due ricercatori che lavoravano all'università di Singapore (uno è italiano, l'altro, per una buffa coincidenza, scozzese), il nostro obiettivo è quello di costruire il software che farà funzionare i computer quantistici. È una tecnologia nuova, per la quale ci sono grandissime speranze e moltissimo lavoro da fare. Non è quindi una sorpresa il fatto che io sia già tra i più anziani del team! In verità più della metà dei miei collaboratori è ancora sotto i 30 anni.

Singapore è una città ordinata, pulita, efficiente. Raccontaci le tue nuove abitudini?

Singapore è una città stato, situata a poco più di un grado nord dall'equatore. I grandi temporali improvvisi, le piogge dei monsoni, un

sa, è di poter apprezzare le piccole cose quando si torna. La pietra serena d'estate, le giornate di nebbia in inverno, il pane sciapo.

Come è riuscita questa piccola città di provincia a darti gli stimoli per inventarti questo presente?

Non è una domanda alla quale è facile rispondere. Anche se non ero assolutamente un grande studente, penso che le scuole di Cortona mi abbiano dato molto: continuo a sostenere che i 4 in greco e latino delle superiori siano stati alcuni degli insegnamenti formativi più importanti della mia adolescenza!

La tua famiglia, in questo percorso, quali valori e curiosità ha seminato dentro di te?

Bella domanda! Credo che la mia famiglia mi abbia fornito l'unica cosa di cui ogni bambino e ragazzo ha veramente bisogno: tempo per giocare, esplorare il mondo e per essere preso sul serio. Un esempio? Non fare un dramma dei quattro in greco! Che poi, ogni tanto ci ripenso: non deve essere



Fantascienza, scienza e storie di gente comune alle prese con le difficoltà della vita, aiutata dal protagonista che prende letteralmente il loro posto per l'intera durata dell'episodio. Così lo studio dei quanti per me è diventato qualcosa di sofisticatamente mitico.

Leonardo ne ha fatto una

liceo chiesi ad un fisico teorico amico di famiglia qualche suggerimento riguardo l'idea di andare a studiare fisica all'università.

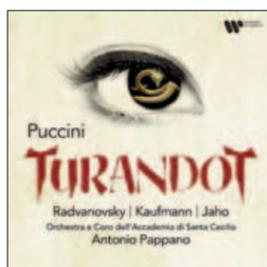
Ricordo ancora molto bene le sue due risposte. La prima: la fisica è fisica. Da Bangkok a Londra, passando per l'India e il Medio Oriente la fisica non cambia. La seconda: la vera inferenza matrice della



"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

La Turandot di Tony Pappano



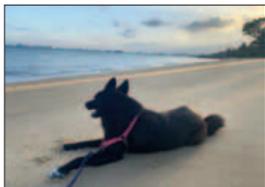
L'attesa "Turandot" di Puccini con il tenore Jonas Kaufmann al debutto come Calaf è arrivata (2 cd Warner) e gli aficionados della lirica potranno dirsi soddisfatti dall'esito artistico raggiunto. Santa Cecilia e Antonio Pappano hanno ricavato oro dalla partitura, il canto del cigno dell'autore, che presentava tante difficoltà, a iniziare dal rapporto con il libretto. Infatti persino un esperto melomane come il poeta Eugenio Montale notava che in quest'opera «l'ascoltatore vede sopraggiungere il lieto fine con autentica preoccupazione. Puccini sapeva quanto fosse difficile darne una conclusione. Il travaso d'amore, egli scriveva, deve giungere come un bolide luminoso», ma poi sopravvenne la sua morte, lasciando i problemi irrisolti per quanto riguardava proprio il finale: come si può comporre un duetto d'amore tra un uomo che si dichiara innamorato di una quasi sconosciuta e una donna che ha appena torturato e ucciso la sua più fedele amica, la schiava Liù? In definitiva né l'originale versione abbreviata del finale composta

dall'allievo Franco Alfano, né la successiva ricostruzione di grande immaginazione delle bozze pucciniane da parte di Luciano Berio, hanno risolto in maniera convincente il problema. Ma Pappano ha messo in primo piano la qualità della musica che Puccini fece in tempo a comporre, altissima, ed è riuscito a far emergere la particolare atmosfera esotica della musica, densa degli umori più raffinati dell'impressionismo musicale. E avendo a disposizione, nel ruolo di Calaf, Jonas Kaufmann, che padroneggia uno splendido timbro bronzeo brunito, forte al centro e luminoso in alto, un fraseggio a fior di labbro di rara sensibilità, con una naturale eleganza e una teutonica musicalità più da liederista che da protagonista del belcanto, qualità esibite persino nella celeberrima aria "Nessun dorma!" dove, non possedendo egli lo squillo alla Pavarotti, supplisce con curatissima emissione, calibrando la sua voce fatta di morbidosissimo velluto, bastevole a renderci l'atmosfera appassionata e rendendola insolitamente rarefatta, notturna, cerebrale. Di gran pregio pure Sandra Radvanovsky nel ruolo del titolo, dotata di una tessitura acutissima. Una vocalità che emerge con tutta la fluidità e la lucentezza del suo registro alto: penetrante, nitido, riuscendo sempre a cantare, non degenerando mai nel grido verista, senza mai darci la sensazione di sforzo o di smorzare fuori di controllo.



Singapore

pitone incontrato per strada la notte, multiculturale, residenziale e caotica allo stesso tempo. Vivere all'estero ti cambia, anche perché ti forza a doverti relazionare a cul-



ture diverse. Singapore, in questo, è forse ancora più un'eccezione: pensa solo a mettere 6 milioni di persone, con grandissime differenze culturali, dentro un territorio più piccolo del Comune di Cortona!

Cortona? Riesci a viverla?

Cortona è un posto in cui torno sempre volentieri. Forse l'elemento più bello del vivere lontano da ca-

stato facile per loro vedermi partire a 19 anni per la Scozia...

Oltre ad inventare un mondo nuovo, quali sono le tue passioni?

Le gite con il mio cane, la cucina, e l'escursionismo. Forse non molto originali, ma ottimi modi di liberare la mente.



Tempo per giocare, esplorare il mondo e per essere preso sul serio. Già... Cos'altro vogliono i figli da noi genitori? Tempo, spazio, ascolto.

Albano Ricci



Più allevatori, più Chianine alla mostra del bovino

Taglio del nastro per la 68^a Mostra dei bovini di razza Chianina, sabato 25 marzo a Fratticiola, la due giorni dedicata al «Gigante bianco». «Abbiamo il dovere di pensare ad un rilancio di questa eccellenza - ha detto il sindaco di Cortona, Luciano Meoni -



per sostenere gli allevatori c'è solo un modo, quello di accrescere il valore di questa produzione attraverso un piano di rilancio. La Chianina non è una carne qualsiasi ed ha delle caratteristiche uniche, questo va trasformato in un maggiore giovamento economico per chi la produce e di un'attenzione al mondo della scuola qui rappresentato dall'istituto Vegni».

«Come Amministrazione comunale stiamo facendo la nostra parte puntando su eventi e iniziative per la valorizzazione - dichiara l'assessore all'Agricoltura Paolo Rossi - basti pensare alla recente edizione di Chianina & Syrah e agli incontri dedicati agli operatori economici per ribadire l'importanza delle nostre eccellenze». Presenti al taglio del nastro le autorità civili e militari locali, il presidente dell'associazione «Carro agricolo» di Fratticiola, Fulvio Liberatori, il presidente di Cortona Sviluppo, Fabio Procacci e i rappresentanti del Consorzio Vini Doc Cortona, dell'associazione regionale Allevatori della Toscana, del Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Appennino centrale, oltre che dell'istituto di istruzione superiore delle Capezzine. A questi ultimi un doppio compito, quello di realizzare uno spuntino con il «quinto quarto» di Chianina e di illustrare le caratteristiche morfologiche dei bovini presenti.

Rispetto all'edizione 2022, crescono il numero di allevatori coinvolti e i capi in esposizione, quest'anno ci sono oltre 50 chianine di cui 46 iscritte al concorso. Dopo le valutazioni della giuria sono stati scelti

vincitori della categoria «Vitelli da macello»: 1) Giordano Bennati, 2) L'Oleandro di Sciarri, 3) Mauro Guerrini. Per la categoria «Vitelle da macello»: 1) L'Oleandro di Sciarri, 2) Enzo Pagani, 3) Alessandra Casini. Infine per la categoria «Gruppo»: 1) L'Oleandro di Sciarri, 2) San Giobbe.

I trofei sono offerti dagli sponsor Banca Popolare di Cortona, Briganti Mangimi, Calzini Mangimi, Arat Arezzo e Siena, Conciarelli, Comune di Cortona e Agriduemila di Vinciarelli.

Nel pomeriggio si è svolto un convegno su «Miglioramento morfologico del bovino di razza Chianina, dagli Etruschi alle prospettive future» e «Foraggicoltura ai tempi del cambiamento climatico: nuove tecnologie e vecchie pratiche agronomiche». È seguita la passeggiata storica con i buoi da lavoro, dimostrazioni ed esibizioni con animali della nostra tradizione contadina.

Domenica 26 marzo la rassegna si è aperta alle 10 con l'esposizione di animali da cortile e la passeggiata ecologica gruppo trekking Camucia e cicloraduno gruppo ciclistico Val di Loreto/Cortonese. Alle ore 11 la sfilata con i mezzi agricoli d'epoca, mentre alle 12



grazie alla chef Ilaria Salvadori della Fattoria Bistecca si tiene il «Cooking show». «Come ti cucino la Chianina». Alle 15 si è tenuto lo spettacolo folkloristico a cura della compagnia Il Cilindro. Nel pomeriggio si sono tenute dimostrazioni ed esibizioni con animali della nostra tradizione contadina, fra cui l'aratura con i buoi, oltre alle dimostrazioni di «Agility Dog» e «Sheep Dog». Alle 18,30 si è svolta la premiazione della Mostra dei Bovini, in conclusione la cena a base dei tagli poveri di Vitellone Chianino, organizzata dall'Associazione «Il Carro».

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575 630650 / 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - 2400000000

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

I mostri del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Certo, la parola *mostro* evoca subito immagini paurose e sinistre di esseri malvagi e negativi ma è interessante risalire alla parola latina *monstrum* per vedere come questa avesse una valenza diversa da quella che ha preso poi il nostro termine 'mostro'; si riferiva infatti

sona brutta, repellente fisicamente o moralmente perversa. Sparisce dal piano l'originale valenza di *mostro* quale fenomeno prodigioso e si privilegia decisamente il senso negativo del termine. Riportando queste osservazioni al mondo delle collezioni del MAEC,

Sia il centauro che i grifoni sono creature ibride mostruose, in questo caso legate alla mitologia più che prodigi in senso stretto. Per quanto riguarda i centauri, o sileni, metà uomo e metà cavallo, loro particolarità era di essere dotati di raziocinio per la parte umana ma al tempo stesso di essere schiavi delle passioni per il lato animale. Essi esasperano pregi e difetti del genere umano e possono essere buoni o malvagi. Dalla Grecia, la figura del centauro passò agli Etruschi e alla mitologia romana fino ai bestiari del Medioevo, diventando soggetto frequente nell'araldica europea. Se Chirone è un famoso esempio di saggezza e forza, Dante Alighieri al contrario colloca i centauri all'Inferno come custodi del girone dei violenti. Splendidi esemplari di sileni, raffigurati nell'atto di suonare il doppio flauto o la siringa, li troviamo anche al secondo piano del MAEC sul nostro lampadario etrusco insieme alle sirene, ulteriori esseri mostruosi ibridi.

Il grifone a sua volta, dal corpo di leone e la testa di aquila, ha attestazioni molto antiche già in terra d'Egitto. Molte illustrazioni rappresentano il grifone con le zampe anteriori da aquila, dotate di artigli, mentre le posteriori sono zampe da leone oppure tutte 4 zampe da leone. La sua testa da aquila ha orecchie molto allungate, a volte anche piumate. Raramente è senza ali. Come figura araldica simile alla Chimera, simboleggia custodia e vigilanza. Inoltre poiché riunisce l'animale dominante sulla terra, il leone, con quello dominante in cielo, l'aquila, il grifone simboleggia anche la perfezione e la potenza: da lì la sua presenza su numerosi stemmi gentilizi e citta-

dini.

Un altro bell'esemplare arriva anche dal Campaccio, probabilmente da una zona santuariaria legata ad una divinità infera. L'abbiamo citata e infatti non poteva mancare uno dei mostri più famosi del mondo antico: la Chimera. Certo il MAEC non ha nulla di così maestoso e monumentale come la statua bronzea rinvenuta ad Arezzo tuttavia, a ben cercare, è possibile scovarne qualche esem-



plare sui focoli in bucchero presenti in sala del Biscione. Finiamo questa veloce carrellata con un 'cattivo' per eccellenza, il drago. Il drago è una creatura mitico-legendaria, dai tratti solitamente serpentinati o comunque affini ai rettili, presente nell'immaginario collettivo di tutte le culture, in quelle occidentali come essere malefico portatore di morte e distruzione, in quella orientale come creatura portatrice di fortuna e bontà.

Come ben noto, nella tradizione cristiana viene spesso ad identificarsi con Luciferò, il demonio, Sa-

tana, il Maligno. Lo stesso san Giovanni ci presenta il drago in questo modo, dicendo anche che egli è il Serpente Antico, quello che nel racconto della Genesi spinse Eva a compiere il peccato originale. Al MAEC lo troviamo preceduto da alcuni esemplari etruschi di divi-

nità dalla doppia coda, di pesce o serpentiniforme, ad esempio sull'urna cineraria di Sala del Biscione. Ma eccolo allora raffigurato ormai sconfitto sotto i piedi dell'arcangelo Michele nel trittico di Bicci di Lorenzo esposto nella Sala del Medioevo.



ad un prodigio, ad un fatto o fenomeno portentoso, eccezionale, in senso sia positivo sia negativo, riferito anche a persona che rivelasse qualità, buone o cattive, oltrepassanti i limiti della normalità ma senza le connotazioni deteriori che poi il termine mostro ha acquisito nell'uso moderno.

Non era quindi solo la creatura portentosa malevola verso gli uomini ma piuttosto la generica manifestazione del soprannaturale, una sorta di ierofania dove ogni cosa può essere significante: per intenderci, nel III libro dell'Eneide Virgilio ricorre a *monstrum* sia per descrivere Polifemo, che cieco e triste porta al pascolo il suo gregge, sia per la pianta cresciuta sopra il cadavere insepoltito di Polidoro, le cui fronde strappate da un ignaro Enea gocciolano sangue.

Monstrum. Un termine che nasce dal tema di *monere*, il verbo che conosciamo nell'ammonire, nel monito, e questo passaggio è già 'parlante': il prodigio è un messaggio, un avvertimento... e tale è il mostro. Questo per i latini.

Naturalmente l'aspetto contava, anche per loro e da ben prima:



basti pensare alle divinità egizie raffigurate come animali 'cattivi' se malvagie, o ai moltissimi mostri generati dal Caos prima della 'messa a regola' ad opera degli dei dell'Olimpo in Grecia.

Dal Medioevo in poi tutto va nel senso di prediligere la valenza di *mostro* da dare ad un essere malformato, ad una bestia feroce o esotica o antica o, infine, ad per-

donque sia a quello archeologico antico che medievale e moderno, vediamo quali sono i *monstra*, i mostri, insomma quegli esseri che forse sarebbe più corretto chiamare 'fenomeni' o 'prodigi, anche se poi in alcuni casi si tratta proprio di mostri cattivi e terribili e che da sempre hanno interessato gli



artisti e sono ben presenti all'immaginario collettivo.

Tralasciando il mostruoso *Gorgoneion* del lampadario etrusco e le sue implicazioni col mito di Medusa nonché l'altro mostro di nome e di fatto, ben testimoniato tra le collezioni museali, cioè la Sfinge, perché ne abbiamo già parlato in altri articoli, partiamo piuttosto con due esseri molto particolari e divertenti, un po' inquietanti ma solo in apparenza: in sala 7, tra i materiali provenienti dal fondo P. Belei di Fabbrecce e databili al secondo quarto del VII secolo a.C., ecco un centauro (pertinente ad un grande vaso chiamato *situla*) e poco oltre le teste puntute di alcuni grifoni, probabili decorazioni per un grande tripode.



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Indennità una tantum spetta anche a chi non ha la partita Iva

Gentile Avvocato, ho letto che spetta un'indennità una tantum agli autonomi. È vero? Come si può avere?

Grazie

(lettera firmata)

Le istruzioni per la liquidazione dell'indennità ad autonomi e professionisti iscritti alle gestioni previdenziali INPS (Circolare n. 30/2023)

Con la Circolare del 16 marzo 2023, n. 30, l'Inps ha fornito ai lavoratori autonomi ed ai professionisti non titolari di partita IVA, iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS, le istruzioni contabili per ottenere l'indennità una tantum. Potranno accedere a detto beneficio i lavoratori autonomi ed i professionisti non titolari di partita IVA che hanno percepito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro nel periodo d'imposta 2021 oppure non superiore a 20.000 euro nel periodo d'imposta 2021; i lavoratori già iscritti alla gestione autonoma dell'INPS con posizione attiva al 18 maggio 2022; i lavoratori con un'attività lavorativa avviata al 18 maggio 2022; quelli che hanno effettuato entro il 18 maggio 2022, per il periodo di competenza dal 1° gennaio 2020 e con scadenze di versamento entro il 18 maggio 2022, almeno un versamento contributivo, totale o parziale, alla gestione di iscrizione per la quale è richiesta l'indennità; i lavoratori non titolari di trattamenti pensionistici diretti al 18 maggio 2022, data di entrata in vigore del decreto Aiuti e quelli non percettori delle prestazioni di cui agli articoli 31 e 32 del decreto Aiuti.

L'articolo 2, comma 4, del decreto interministeriale 19 agosto 2022, prevede che l'importo dell'indennità una tantum è pari a 200 euro per i lavoratori che nell'anno di imposta 2021 hanno percepito un reddito non superiore a 35.000 euro. Il decreto-legge n. 144/2022, all'articolo 20, prevede che l'inden-

nità una tantum di cui all'articolo 33 del decreto Aiuti sia aumentata di 150 euro se, nel periodo d'imposta 2021, i lavoratori interessati abbiano percepito un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro. Dunque, in presenza di un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro, l'indennità una tantum non sarà di 200 euro ma di 350 euro, purché i lavoratori autonomi e professionisti, non titolari di partita IVA, iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS soddisfino congiuntamente tutti i requisiti di cui alle precedenti lettere b), c), d), e) ed f) del suddetto decreto.

Per il riconoscimento dell'indennità una tantum nella misura complessiva pari a 350 euro l'assicurato, in sede di presentazione della domanda, dovrà dichiarare - pena l'inammissibilità dell'istanza - di non avere percepito nell'anno d'imposta 2021 un reddito complessivo superiore all'importo di 20.000 euro.

L'indennità una tantum non costituisce reddito ai fini fiscali, né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali; la stessa non può essere ceduta, sequestrata o pignorata ed è corrisposta a ciascun avente diritto una sola volta.

I soggetti interessati, al fine di ricevere il beneficio in esame, devono presentare domanda all'INPS esclusivamente in via telematica, entro la data del 30 aprile 2023, utilizzando i noti canali messi a disposizione per i cittadini e per gli Istituti di patronato sul portale web dell'Inps. In alternativa al portale web dell'Istituto, l'indennità una tantum può essere richiesta tramite il servizio di Contact Center Multicanale, telefonando al numero verde 803 164 da rete fissa oppure al numero 06 164164 da rete mobile. Inoltre, sarà possibile presentare domanda attraverso gli Istituti di Patronato.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Unità sindacale: se non ora quando? Le amare parole di un ex-sindacalista aretino

C'erano una volta i sindacati

"Buongiorno, caro amico giornalista di strada. Fermati dieci minuti che devi raccontare al mondo la mia amarezza di ex-sindacalista della triplice, cioè di quando in Italia i sindacati difendevano il lavoro, i lavoratori, i pensionati, la gente comune che vive onestamente, si alza presto e corre da mane a sera per portare a casa la pagnotta e aiutare la propria famiglia a non finire sotto i ponti".

Davanti ai capelli bianchi di questo noto e rispettato pensionato, che ha dato un'intera vita alla militanza sindacale, che ha corso di qua e di là solo a rimborso spese vive, che ha trascurato la sua famiglia per essere, come si diceva negli anni 1960-1980, l'avvocato dei poveri e per servire la causa del loro riscatto, mi fermo immediatamente e tirato fuori dalla tasca il mio inseparabile taccuino prendo a trascrivere molto volentieri la sua filippica di pensionato medio-basso, che non arriva alla fine del mese. Un pensionato, che, con tanta abnegazione e dignità, aiuta i suoi figli a crescere i nipoti, mentre avrebbe tutto il diritto a vivere in riposo e tranquillità i suoi ultimi anni di vita. Un pensionato che invece è costretto a vivere nell'amarezza e nella fatica di un quotidiano strangolato dal caro vita, dalla speculazione capitalistica, che, con la scusa della pandemia e della guerra, fa più ricchi i ricchi e più poveri gli italiani del cosiddetto ceto medio. Ho incontrato questo ex-sindacalista aretino all'uscita di un supermercato di Arezzo, dove era stato a fare spesa, approfittando delle offer-

te. Oggi vive nel suo modesto appartamento, dedicandosi completamente ai figli, ai nipoti aiutandoli a mandare avanti la famiglia. Quella famiglia che lui ha trascurato mentre stava fuori casa tutti i giorni per il sindacato e per le grandi battaglie di promozione sociale ed economica degli anni del Secondo Novecento. Mi chiede di non fare il suo nome, perché "ho chiuso con la

deluso da partiti e sindacati. Partiti e sindacati che egli non esita a definire "ormai vuoti simulacri di una Costituzione repubblicana ossannata nei discorsi ufficiali, ma ignorata nella pratica di governo nazionale e locale".

Egli vive in Arezzo con la sua modesta pensione aiutando i suoi figli e nipoti, accudendo la moglie che ha molti acciacchi di salute, dopo

non mandano a casa gli attuali dirigenti tornacontisti intenti a fare solo i loro affari personali e non si danno guide alla Carniti, Lama, Benvenuto, Marini, Trentin che rivolgarono sottosopra l'Italia dei padroni primo novecento e portarono operai e ceto medio a sperare in un'Italia migliore, libera dallo straniero e a dimensione di giustizia sociale e di promozione umana, nel giro di un anno o due questi attuali sindacati scompariranno dal panorama politico italiano e cadranno in distruzione, come avvenne per le corporazioni fasciste o per i sindacati cinghia di trasmissione dell'ex Unione Sovietica. Ma come si fa a stare a cuccia e zitti davanti alla situazione sociale ed economica di un'Italia che sta tornando indietro di tre secoli? Come si fa a dimenticare o non tenere nel dovuto conto che la tutela del lavoro e la protezione sociale non si fanno con i bonus, ma con il conseguimento di modelli e di regole universalistiche, in particolare nei settori fondamentali dei diritti alla previdenza, all'assistenza, alla salute e all'istruzione? Come si fa ad andare a letto la sera sapendo che in Italia il lavoro è svalutato? Che i diritti di cittadinanza non solo sono affievoliti, ma spesso sono cancellati? Che il trattamento economico del Setanta per cento dei lavoratori subalterni e dei pensionati ha perso potere d'acquisto e che a stipendi e pensioni africane corrispondono prezzi da inflazione a due cifre? Mi domando e domando, ma perché i sindacati confederali non si mettono attorno ad un tavolo e ricostruiscono una federazione unitaria che riporti il sindacato ad essere un soggetto politico credibile ed amato che si schiera a difesa di quel quasi cinquanta per cento di italiani che stanno affogando nel carovita e nella speculazione capitalistica? Cgil, Cisl e Uil devono invertire la pericolosa frammentazione politica e sindacale in atto nel nostro paese, facendo scelte chiare ed assumendo comportamenti coerenti con i loro valori ed ideali fondativi. Devono mettere in piedi un nuovo Patto di Roma che ridia speranza e futuro ai lavoratori dipendenti, ai giovani ed ai pensionati. Solo un nuovo impegno unitario che ridia vita ad una nuova triplice sindacale confederale potrà salvare Cgil, Cisl e Uil dal tramonto e dalla fine della loro azione nell'Italia di questo nuovo secolo, sballottata come nave senza nocchiero nei marosi di una globalizzazione, che sta mangiando il ceto medio, le classi subalterne e sta divorando le identità nazionali democratiche che costruirono il benessere dei popoli novecenteschi. Se gli attuali dirigenti di Cgil, Cisl e Uil non capiscono questo, certamente ne risponderanno in termini di disastro politico non solo a coloro che hanno dedicato un'intera vita alla militanza sindacale, ma soprattutto ai giovani che faranno altre scelte sindacali e politiche, costruendo nuove forme di organizzazioni sindacali e politiche che li aiuteranno a creare un nuovo mondo migliore fondato su valori ed ideali di giustizia sociale, di solidarietà, di libertà e di promozione umana".

Grazie, caro pensionato aretino, dal tuo amico giornalista di strada. Scusami se non riporto per intero tutta la tua lunghissima chiacchierata fattami a cuore aperto; ma son sicuro che quello che ho trascritto è più che sufficiente per coloro che non si sono ancora fatti incartare nelle nebbie dell'indifferenza al prossimo, negli egoismi di chi non riesce a vedere oltre il proprio naso.

Ivo Camerini



mia organizzazione sindacale cui ho tolto anche l'iscrizione, dopo che due anni fa mi hanno escluso da tutto in quanto mi ritengono un cane sciolto, fedele agli antichi ideali e valori della lotta sindacale. Ma oggi sono fiero di essere ancora un uomo libero dalle bande di potere che, dopo i partiti, hanno conquistato anche i sindacati".

Davanti a questo eroe da film "C'erano una volta i sindacati", mi fermo oltre mezz'ora e anche se non posso trascrivere tutto quello che mi ha detto, altrimenti non basterebbero dieci puntate, più che volentieri riporto l'essenziale, perché questo aretino è l'emblema di tanti italiani del nostro ceto medio

una vita di sacrifici per il prossimo e, ancor oggi, regalando sabati e domeniche alla Caritas parrocchiale. Insomma, egli è un aretino davanti al quale togliersi tanto di cappello e dal quale raccogliere ancora una volta consigli e indicazioni di futuro come quella di un "ritorno immediato alla unità sindacale di Cgil, Cisl e Uil tramite una nuova Federazione unitaria che ridia forza contrattuale ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e ai giovani in cerca di lavoro o sottopagati o costretti ad essere sfruttati in lavori diversi dagli studi fatti con sacrificio e con merito". "Se i sindacati confederali mi dice con quasi le lacrime agli occhi

Spariranno anche queste



Sono le orchidee selvatiche, piccoli capolavori della natura che un tempo popolavano campi e prati del nostro territorio. Colorate e bellissime, stanno purtroppo scomparendo divorate, letteralmente, dai bruchi di cinghiali che ne sono molto ghiotti. E' un altro danno, un'altra sparizione, un altro colpo alla biodiversità. Siamo così fieri, a parole, del nostro ambiente. Eppure è ormai devastato, in certe zone addirittura

sconvolto dai bruchi che arano sistematicamente il manto erboso, distruggono il muschio, alterando anche la vita della microfauna. Per tacere di altri danni. L'Università della Tuscia sta realizzando un progetto di reinserimento in natura proprio delle orchidee selvatiche nella consapevolezza che la loro sparizione costituisca una perdita per tutti.

La storia dell'antica Società Botanica cortonese, raccontata in queste pagine, ci insegna un rispetto forse mai avuto per l'ambiente e ci fa capire che il profilo esclusivamente mercantile e di sfruttamento delle risorse è una scommessa davvero a breve termine. I.B.



Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

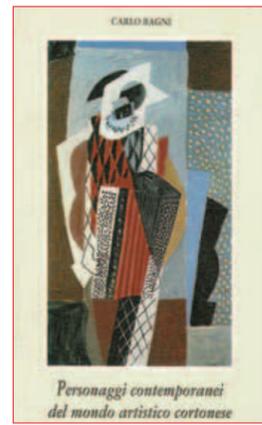
CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



Artisti contemporanei cortonesi Raimondo Bistacci

Raimondo cav. Bistacci (1889-1973), cortonese, direttore della vetusta testata "L'Etruria", che per i suoi meriti è stato insignito "Socio dell'Accademia Etrusca, Conservatore onorario e Castellano della Fortezza Medicea, Consigliere della Compagnia Laicale di S.Niccolò,-rappresenta l'irripetibilità del giornalismo "locale" per schiettezza, freschezza e vivacità di stile. Il "Torchio di Farfallino", per oltre novanta anni, ha costituito la pressa della "critica giornaliera" e ha compendiato l'essenza della "cultura" cittadina, sia che ognuno si è ritrovato con la sua fetta di storia quotidiana: triste e ilare, intimistica e giocosa, arguta e bonaria. Una disamina, la sua, storico-sociale dell'ambiente umano spicciolo e schietto, "narrata" con prosaismo scanzonato e arguto, umoristico e coloristico, un po' come lo è la cronaca della "toscanità", stringata e tagliente o la vena "popolareggiante" di R.Fucini nelle "Veglie di Neri". In "Farfallino", l'espressione diventa, così, "diletto" e briosità sottile e frizzante, l'argomento si fa alla portata di tutti da discutere "in piazza". Fraseggio "antilettario" che non sempre tiene in considerazione il rigore del costruito. "A passo di bersagliere, con quel ber-



retto in testa", s'inerpicava per ogni via, frugava ogni vicolo per vedere se ancora le pietre erano al loro posto, e più di una volta, in sua compagnia, mi sono trovato a reggere in mano frammenti di pietrisco, che poi "avrebbe studiato" come rimetterli in proporzione esatta: perché anche le pietre per Raimondo avevano un'anima, raccontavano la vita di quella casa o di quello stretto angioporto cieco e caratteristico. I suoi gesti diventavano più vivaci e scattanti, come un "manichino" di S.Dali, quando si accorgeva di certe indolgenze, e qui la parolaccia e il motteggio, perché voleva la cornice di Cortona bella e festosa.

Cavalcava allora con la fantasia età leggendarie, come fosse sul pianeta fiabesco di Calvino sperduto in un paese della "memoria", da viverci eternamente con l'anima o con le malinconiche luci di Chapiro o con i cortili pittoreschi dove canta la lavandaia o dove in una nicchia sacra un bimbo depone il fiore. Ed anche questo era in "Farfallino" sincerità e sortilegio religioso, come quando fotografava la realtà con lampi "impressionistici", ma senza l'impassibilità flaubertiana, perché il suo sangue apparteneva al cuore genuino della gente.

Da L'Etruria, Periodico Quindicinale della Città di Cortona

Le Mura ciclopiche a levante di Cortona invocano pietà

La nostra città, da antica e superba metropoli, oggi ridotta quasi al grosso e languente paese, ha sempre il carattere e le possibilità della sua resurrezione. Non diamo tutta la colpa ai trapassati cittadini se non ne ebbero cura quando fin dal primo medioevo l'acqua potabile, scarseggiante, fece non pochi fuoriusciti: allora non vi erano pompe elettriche, di sollevamento, né ruspe per costruire ampie strade.

Il guaio è d'oggi che si fa poco e niente, si spende molto e il risultato è una breccia. Il comune privo di industrie e privo di risultanze economiche è opportuno che si rivolga al turismo per far convergere in Cortona migliaia di



persone. Cortona ha un patrimonio invidiabile purtroppo trascurato: basta pensare alle colossali mura ciclopiche a levante, maestoso avanzo di erculei etruschi costruttori della prima cerchia della millenaria Cortona. Vengono forestieri e stranieri per visitare questi colossali avanzo, ma il piede di questi turisti scivola fra l'arido scoglio delle greppate rendendo così proibitivo il cammino. Spetterebbe l'opera in un vialetto d'accesso alla Soprintendenza dei monumenti e scavi, ma questa fa poco e niente per Cortona. Allora ci rivolgiamo all'amministrazione comunale, all'ente del turismo, alla benemerita amministrazione provinciale che diano fine a questo umiliante abbandono. Basta dar mano ad una ruspa e dal poligono del tiro a segno crearvi un ampio viale. Porca miseria, s'intende essere indifferenti a tutto, ma tenere in prigione questo maestoso avanzo di edificio dei padri nostri è il colmo dei delitti.

Se queste superbe mura le avessero i comuni vicini, sicuramente le avrebbero, quasi diremo, ricoperte con una galleria di vetro per la maggiore conservazione. Ma i cortonesi, non sono così. (8 giugno 1971)

Il confronto della Asl Sud Est con il mondo della generazione Z

A scuola di Comunicazione



Dr.ssa Marzia Sandroni responsabile Comunicazione Asl

Nell'ambito dei percorsi di promozione della salute proposti dalla Asl si è tenuto ieri presso l'Istituto Omnicomprensivo Marcelli di Foiano un importante modulo dedicato alla Comunicazione, tenuto dalla Responsabile Comunicazione dell'Azienda Sanitaria Usl Toscana Sud Est.

"Un'occasione per far parlare i giovani" ha affermato Marzia Sandroni "facendoli ripensare a come il loro linguaggio di Generazione Z identifichi un mondo.

Un mondo, spesso sconosciuto ai millennial, o ai boomer come ci definiscono loro per classe di età e, aggiungerei, per distanza.

Ho appreso più di quanto

abbia insegnato.

Un patrimonio da sfruttare per costruire Campagne di comunicazione su temi legati alla salute rivolti ai più giovani".

L'incontro, a cui hanno partecipato anche le insegnanti, è stato incentrato su temi quali l'identificazione di sé, la consapevolezza del messaggio che vogliono trasmettere i giovani con i loro comportamenti, la capacità di individuare i differenti target e quindi di rendere i codici adeguati, per creare una comunicazione efficace ma prima di tutto per instaurare relazioni proficue.

Aspetti che i social oggi tendono a soppiantare se non utilizzati in modo consapevole.

Gli stessi temi saranno ripresi e sviluppati dalle insegnanti nel proprio programma curricolare.

Quello sulla comunicazione efficace, che è una delle competenze che l'OMS individua come fondamentali per promuovere la salute nei giovani, rientra nell'offerta formativa che l'Azienda USL Toscana sud est propone annualmente alle scuole che scelgono liberamente i temi di loro interesse.

Il "Piccolo glossario di una lingua sbalconata", questo il titolo del modulo sviluppato dalla Dott.ssa Sandroni, continua il Dott. Aniello Buccino, Responsabile Educazione alla Salute del

Dipartimento delle Professioni Tecniche Sanitarie, della Riabilitazione e della Prevenzione "fa parte dell'offerta agli Istituti Secondari di I e II grado di Arezzo e Valdichiana ma l'obiettivo è quello di renderlo fruibile alle scuole di tutto il territorio aziendale.

La comunicazione efficace, è una delle dieci abilità che vengono allenate con la Life Skills Education e appartiene all'area relazionale. Questa metodologia è parte integrante dell'offerta formativa che la AUSL TSE tramite l'UOC Promozione ed Etica della Salute,

propone ai docenti degli istituti di ogni ordine e grado".

La Dirigente scolastica Anna Bernardini ha espresso i suoi personali ringraziamenti sottolineando la lunga e proficua collaborazione che l'istituto ha instaurato con la Asl. "Vorrei altresì precisare che proprio in ragione di ciò abbiamo deliberato di dare la nostra adesione alla Rete S.P.S. - Toscana "Scuole che promuovono salute" che il prossimo 13 aprile verrà presentata alla Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze".

A Palazzo Casali

Conferenza di Alessandro Ferri su Francesco Benedetti



Ancora un appuntamento per la Festa della Toscana, la manifestazione patrocinata dalla Regione a Cortona propone un incontro dedicato al poeta Francesco Benedetti. Giovedì 23 marzo alle ore 11 nella sala Medicea di palazzo Casali si è tenuta la conferenza pubblica di Alessandro Ferri, docente di materie letterarie all'Istituto "Vegni" e ricercatore al Comitato per le celebrazioni dantesche della Fondazione Treccani

Cultura.

Poeta, drammaturgo, critico letterario e polemista politico, Benedetti nacque a Cortona il 5 ottobre 1785, fu autore di oltre 70 poesie (in larga parte pubblicate nel 1818), traduzioni in versi dal greco antico e di 13 tragedie.

Nonostante l'educazione religiosa ricevuta in Seminario, Benedetti ebbe sempre una visione fortemente laica e anticlericale. Ammiratore della cultura classica e degli ideali repubblicani, detestava ogni dispotismo.

Iscritto alla Carboneria, fu convinto della necessità di un'Italia unita, anche in forma federale, al punto che dopo il 1861 fu celebrato come un martire risorgimentale ante litteram. In ambito letterario fu un sostenitore del classicismo, ma nelle sue ultime opere emergono con chiarezza elementi romantici.

Spunti e appunti dal mondo cristiano Si risorge!

a cura di Carla Rossi

La primavera accompagna la Resurrezione e mette in cuore il sentimento che il seme gettato può far spuntare una pianta, il sepolcro si può spalancare e la morte essere sconfitta, il dolore può essere vinto dall'amore, la perdita superata dalla vittoria, il buio dalla luce.

La primavera ti fa sentire il soffio della terra che rinasce, riprende vita, quello che in inverno sembrava morto, si riveste di forza e di colori. I fiori, l'erba, le rondini, le giornate che si allungano, il sole che riscalda.

Ma non è solo la natura che anticipa Resurrezione.

I giovani che, ispirati dal progetto "Viva gli anziani" della Comunità di Sant'Egidio, vanno a trovare e a portare la spesa a persone anziane e si trattengono con loro per un momento di compagnia, anticipano la Resurrezione.

Gli operatori di Pace, che dicono no a guerre ed armamenti e cercano strade di pacifica ricostruzione dei conflitti, i giovani di Rondine, Cittadella della Pace, ad Arezzo, che provengono da paesi in conflitto tra loro e imparano e conoscersi e rispettarci, anticipano la Resurrezione.

Libera, la Associazione che lotta contro la mafia, e tutti coloro che operano per opporsi ad ogni pensiero mafioso, i ragazzi che scelgono di spendere un anno della loro vita per un progetto di servizio, anticipano la Resurrezione.

I volontari che stanno vicino agli ammalati, a persone portatrici di handicap e ai loro familiari, anticipano la Resurrezione.

Le famiglie che si aprono alla vita, alla adozione e all'affidamento, che crescono i bambini e curano i loro anziani, anticipano la resurrezione.

Sono segni di Resurrezione i vicini che si occupano dei loro vicini, che si informano quando sanno che

qualcuno è in difficoltà, sono segni di Resurrezione tutti gli aiuti che durante il Covid sono stati dati a chi si è trovato isolato e nel bisogno, tutti gli sforzi compiuti da medici e paramedici per i malati. Sono segni di Resurrezione i gesti di quanti si occupano, tramite il Banco Alimentare, a sostenere con il cibo le famiglie.

I corridoi umanitari, sono Resurrezione per le famiglie che possono riprendere in mano la loro vita, in sicurezza e ricevendo aiuto per la doverosa integrazione.

Il pescatore di Cutro che ha tirato fuori dall'acqua i corpi dei naufraghi e che ha raccontato questa sua esperienza sempre affogandola con il pianto, non sa che ha compiuto un grande gesto di Resurrezione.

Dice Bonhoeffer: "Dopo la morte comincia qualcosa di nuovo, su cui tutte le potenze del mondo della morte non hanno più la forza." Non vince più il male, la sofferenza, il peccato, la guerra. Vince la forza della vita.

Come in primavera!
La nostra vita è spesso spenta, vuota, anonima.

"Abbiamo bisogno di qualcosa che ci tiri fuori da ciò che stiamo vivendo e che faccia ripartire l'esistenza, che non può essere un semplice ragionamento ma che è proprio l'esperienza della Resurrezione. La vita eterna non è semplicemente la vita dell'aldilà ma è eterna proprio perché ha a che fare con tutti i tempi della nostra vita e se non ha a che fare con il nostro presente non è più vita eterna.

Il disinteresse per il presente è una forma di eresia, mentre la fede vera nella Risurrezione la si vede da quanto riusciamo a vivere bene ogni istante, con le sue relazioni e le sue contraddizioni: la vita eterna non come un'altra vita ma come il fondo di tutta la vita." (Luigi Maria Epicoco).



E sorge il sole e il sole tramonta anelando al suo luogo dov'egli risorge. Qobeleth ha veduto tutte le cose che si fanno sotto il sole e afferma che tutto è vanità ed inutile affanno, pur tuttavia sa che dolce è la luce e che agli occhi piace vedere il sole.

La visione pessimistica, anche se non senza speranza, che Qobeleth ha dell'uomo e del mondo si differenzia notevolmente da quella di Francesco. «E nacque al mondo un sole»: san Francesco porta dentro il sorriso di Dio e il calore dell'amore: è il nuovo mattino e la nuova storia che cade dall'azzurro del cielo e sale dalla pietra rosata d'Assisi. Non può non cantare chi nel silenzio ha superato l'amarezza della delusione, la malinconia dell'illusione. E la sua voce si alza dolce e festosa a celebrare la gioia del senso della vita trovato nella contemplazione adorante dell'uomo lebbroso. E canta.

«Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo quale è iorno, et illumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione». Il sole, che è fonte di luce e illumina e fa vedere le cose, che è principio di vita e di calore, è il simbolo dell'idea del bene, cioè della realtà posta al sommo del mondo dell'essere, a cui l'uomo può, anzi, deve cercare di avvicinarsi il più possibile. Il bene, infatti, è generatore di essere, valore e perfezione per la società e per l'individuo, che senza il bene sarebbero alla deriva come un vascello guidato da un timoniere cieco.

Il sole nessuno può guardarlo impunemente: si resterebbe quanto meno abbagliati e quindi non più in grado di valutare nel modo giusto la realtà che ci circonda: colori e proporzioni verrebbero falsati nel loro essere. Per guardare il sole ci vuole almeno il vetro affumicato. L'umanità di Cristo è lo stru-

mento che ci permette di poter guardare Dio senza morire: dentro questa umanità c'è l'inaccessibile, colui che per pietà di noi si è nascosto nell'ombra di morte per aiutare tutti ad uscire dalla caverna per trovare non certamente un Dio spogliato, un Dio sconfitto, disarmato e indifeso, ma un Dio risorto, alba radiosa di ogni pasqua eterna, sole in-vitto.

«Laudato sie, mi' Signore,...» è questo bagliore divino del sole invitato che rende Francesco calore irraggiante, esperienza tribolata ed esaltante esistenza insieme, come del resto conviene a chi nella luce di Dio affoga, senza perderla, la propria umanità.

Luglio ed agosto sono i mesi in cui il sole picchia nelle case e invita a cercare frescura, ad adagiarsi sui prati di montagna o sui lidi assolati dove la brezza marina attutisce il calore; luglio e agosto dovrebbero essere i mesi del meritato riposo, del tempo in famiglia o con gli amici, ma purtroppo non per tutti è possibile. Ancora una volta, come sempre, ci sarà chi spreca oltre ogni modo e chi non si potrà concedere nemmeno un bicchiere di acqua fresca.

Anche san Francesco nel mese di agosto del 1224 dall'assolata piana di Assisi venne sul monte della Verna per trovare refrigerio alla sua inquietudine interiore per il desiderio bruciante di confermarsi all'amato Dio e nella solitudine interiore ed esteriore visse quella notte di luce e di calore che segnò il suo corpo con le ferite d'amore.

Francesco, l'oriente cristiano, «e nacque al mondo un sole», diventa bello, radioso, segno splendente della maestà di Dio, della sua presenza e della sua bellezza, della sua maestà e della sua grazia, della sua gloria e magnificenza e del suo provvido amore.



La puntata di lunedì 24 aprile, ore 21, di «FILM ALLA RADIO» è dedicata a «Il Cacciatore» (1978)

Marco Pieroni vi aspetta in diretta su Radio Incontri inBlu per parlare con Francesca Pellegrini, blogger su scarletbulletjournal.com e autrice per Vanity Fair e altre testate e Maria Vittoria Pierleoni, storyteller e autrice per la rivista on line "The Mag".

Alla regia Carlo Lancia

«Tagliavano quello che volevano e di notte, come Penelope, ce lo rimettevo.» Michael Cimino.

Nella fase di preproduzione, gli scout che scovarono le location ricoprirono oltre centomila miglia tra viaggi in aereo, in autobus e in automobile. Le riprese si sono svolte tra il 20 giugno e il 5 dicembre 1977 in Ohio, Virginia Occidentale e Pennsylvania.

Il film di stasera è Il Cacciatore, un film del 1978, diretto da Michael Cimino, interpretato da Robert De Niro, Meryl Streep e Christopher Walken.

«FILM ALLA RADIO», il programma di Radio Incontri inBlu dedicato ai classici del cinema, va in onda ogni lunedì alle 21.00 e in replica il venerdì alla stessa ora.



📍 radioincontri.org/podcast/film-alla-radio

Ricordiamo che potete ascoltarci:

- 📻 sulle frequenze FM 88.4-92.8 e in DAB sul canale 11C (Radio Digitale Toscana)
- 📺 in streaming su radioincontri.org
- 📱 su Android tramite l'app di Radio Incontri inBlu Cortona - App su Google Play)
- 📺 sul canale Twitch twitch.tv/radioincontricortona.
- 🎧 su Spotify
- 🎧 su Apple podcast
- 🎧 su Google Podcast
- 🎧 su Amazon Music

Cercando "film alla radio"

Marco Pieroni




di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Il lupo animale pericoloso?

In missione a Bruxelles con i colleghi del Gruppo, a seguito di un cortese invito della nostra europarlamentare Susanna Ceccardi, ho potuto partecipare ad un incontro sulla tematica del lupo, questione aperta in tutta la Valdichiana (sono stati avvistati esemplari anche nel cortonese), dove abbiamo ascoltato l'europarlamentare Alessandro Panza che nel suo ruolo di responsabile per le politiche montane della Lega e Consigliere per la Montagna del Ministro per gli Affari Regionali Roberto Calderoli segue il tema da inizio legislatura. L'eurodeputato Panza, ha evidenziato come la Direttiva Habitat, datata 1992, debba essere rivista e come la Lega veda favorevolmente l'approccio pragmatico di altri Paesi, come la Svizzera, ovvero puntare a declassificare il lupo da specie protetta. Panza ha ricordato che in un recente incontro lo stesso Presidente Giani si era detto d'accordo con gli operatori agricoli che chiedono di limitare la presenza di questi animali sul nostro territorio; come Consigliere regionale, vedrò, dunque, se, dalle paro-

le, si passerà a fatti concreti. Auspico, dunque, che il tema torni presto all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni. Regolare la presenza del lupo è un fattore, infatti, imprescindibile per evitare lo spopolamento delle aree montane, questione su cui tutti dobbiamo essere impegnati. I lupi, lo ricordiamo, stanno sempre più mettendo in crisi allevatori ed agricoltori toscani ed ovviamente aretini. E' quindi fondamentale trovare soluzioni efficaci per contrastare la sempre più invasiva presenza di questi animali che sono, ormai, alle porte dei nostri paesi, diventando un potenziale pericolo anche per le persone, specialmente per i più indifesi come bambini ed anziani. La Lega è in prima linea, dunque, su una problematica stringente che ha pesanti risvolti economici e non deve più essere colpevolmente sottovalutata dalle Istituzioni. Io, come al solito, sarò molto attento, pertanto, nel monitorare pure questa delicata problematica.

Marco Casucci
Consigliere regionale della Lega



Confronto «Futuro per Cortona» e Comitato Centro Storico

Viene da chiedersi se la Lista "Futuro per Cortona" sponsor del Sindaco Meoni e da lui creata, abbia davvero a cuore lo sviluppo della città di Cortona oppure preferisca tutelare "ad personam" solo qualcuno del centro storico". Viene da chiedersi se la Lista "Futuro per Cortona" sia dalla parte della burocrata e dell'illegalità, oppure abbia cura degli interessi della città e dei suoi cittadini. Viene da chiedersi come mai è nato il **Comitato per il Centro Storico** di Cortona se non per tutelare gli interessi di carattere generale anziché quelli di una minoranza chiassosa ed irrispettosa delle persone, del benessere e sviluppo della città. Il Comitato del Centro storico di Cortona non è una lista civica pronta per la campagna elettorale della prossima primavera, ma un insieme di cittadini, di varie tendenze e colorazioni senza servilismi politici, che ha supplito o vuole supplire ed invertire la tendenza ove proprio le amministrazioni hanno fallito o sono state e sono insensibili alle esigenze dei suoi cittadini che pagano le tasse e credono nella tutela del paese, dei suoi beni, della sua cultura e del benessere psico fisico dei suoi cittadini. Sono nate e restano una voce critica contro ogni degrado che ha portato allo svilimento del paese per incuria degli amministratori non sempre sufficientemente coscienti della realtà. Non fanno esposti ma segnalazioni e legittimo richiamo alle autorità competenti perché le norme e i regolamenti vengano rispettati, non per tutelare nello specifico qualcuno ma per la garanzia generale dei suoi residenti. E' curioso che una lista che ha in mano le redini del paese preferisca, per accaparrarsi qualche voto, la burocrata anziché farsi portavoce del rispetto consociativo. E' curioso che questa lista abbia a cuore o tuteli più le richieste di una minoranza chiassosa ed irrispettosa che a maggioranza dei cittadini anziani, ammalati, lavoratori, operatori economici, turistici e settori affini.

Proprio perché si avvicina la

stagione turistica ed auspichiamo che sia florida, ci si è premurati di richiamare per il rispetto delle persone; l'economia viene lesa con l'allontanamento dei turisti che vengono a Cortona a causa dei disagi che si creano alle strutture turistiche come alberghi, case vacanza, agriturismo. Evidentemente la lista Futuro per Cortona preferisce difendere o avvalorare l'operato di un'amministrazione che non vuole tutelare il paesaggio (vedi Vicolo Orto della Cera chiuso da più di tre anni e ridotto ad utilità privata per il beneficio di un singolo), non si è premurata di risolvere a beneficio turistico di reperire aree per parcheggi di immediata fattibilità, non si è premurata di recuperare gli immobili pubblici in possesso per una loro valorizzazione; si premura della loro vendita o svendita; non si premura per una svolta economica della città, sollecitando o spingendo la Provincia al riutilizzo dell'ex Ospedale; non si è premurata di presentare progetti fattibili per il Pnnr per investimenti nel Comune, a differenza dei comuni limitrofi che hanno incassato il beneficio con progetti credibili e realizzabili. Forse per una incredibile ripicca non si riapre la piscina sopra i Monti del Parterre, vero investimento che avrebbe potuto portare benefici alla città ed al turismo, cercando la strada dell'accordo bonario come fatto in altri casi.

I cittadini dovranno giudicare chi è dalla loro parte e non li incanta; i pochi like che la lista ha ottenuto con il post contro il Comitato sono testimonianza della pochezza del loro pensiero.

Se si accontentano dei like su Facebook facciano pure; la strada del Comitato per il Centro Storico è altra anche se con qualche mugugno dei caciaroni e di quanti non hanno o vogliono il rispetto delle regole e delle persone.

La battaglia per l'economia e lo sviluppo della città è altra: non la tutela di qualche tiratardi o corpo pieno di spirito di-vino.

Piero Borrello

Inaugurati i lavori di ampliamento del canile di Ossaia

Taglio del nastro per il canile intercomunale, i sindaci dei 15 comuni aretini e senesi che fanno parte della nuova gestione associata si sono dati appuntamento ad Ossaia di Cortona per inaugurare il nuovo corso della «casa degli amici a quattro zampe». Gli ultimi interventi eseguiti sono stati possibili grazie ad un finanziamento di 120mila euro e segnano l'avvio di una fase di collaborazione fra i comuni della Valdichiana aretina e quelli della Valdichiana senese. Quello di Ossaia è diventato il canile rifugio di un territorio ancora più ampio, la gestione resta confermata all'associazione «Etruria Animals». Tutti i cani smarriti nei territori dei 15 comuni della Valdichiana aretina e senese, dopo il passaggio nel canile sanitario intercomunale che si trova a Torrita di Siena, qualora sprovvisti di chip, vengono portati nella struttura cortonese. Gli operatori di Etruria Animals provvedono al mantenimento, alle cure, all'ambientamento e a mettere in atto tutte le attività finalizzate alle adozioni.

«Un nuovo passo in avanti per il nostro canile - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni, capofila nella gestione associata del canile rifugio di Ossaia per la Valdichiana aretina - voglio ringraziare tutte le amministrazioni e la Asl per il percorso sin qui condiviso, oltre ai numerosi volontari che contribuiscono all'accudimento degli animali. Ricordiamo a tutti che l'obiettivo è quello di mantenere i cani in salute e di farli adottare. Ci appelliamo a tutti coloro che vogliono un animale da compagnia a pensare al canile di Ossaia, ma soprattutto a concepire questo gesto come un'azione di rispetto, amore e di impegno nei confronti degli animali».

«L'ampliamento del canile rifugio intercomunale di Ossaia rappresenta

un traguardo importante per tutta l'area della Valdichiana senese ed aretina - è il commento di Michele Angiolini, sindaco di Montepulciano, capofila nella gestione associata del canile sanitario di Torrita di Siena,



per conto dei comuni della Valdichiana senese - si tratta di una struttura rinnovata che risponde alle più moderne esigenze di accoglienza degli animali, uno spazio nel quale i cani potranno ricevere tutte le attenzioni di cui hanno bisogno. Mi fa piacere sottolineare come le istituzioni abbiano lavorato in modo congiunto, mettendo assieme competenze e risorse per completare l'opera, confermando la propria sensibilità al mondo dei cani e degli animali. Assieme al servizio del canile sanitario intercomunale di Torrita di Siena, riusciamo a dare una risposta complessiva migliore e sempre più adeguata ad un territorio esteso che, da oggi, può considerarsi ancora più amico del cane».

La nuova gestione vede Cortona come capofila del canile rifugio insieme ai comuni aretini di Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano e Marciano, mentre per il territorio senese, oltre al Comune di Montepulciano, sono ricompresi i municipi di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda.



Lettere
a
L'Etruria

I rincari della Tari

Gentile Amministrazione, con questa lettera sottoponiamo all'Amministrazione una problematica sorta quest'anno. Riteniamo che la Tari 2022 abbia raggiunto costi troppo elevati, che per qualcuno rispetto l'anno passato sono addirittura raddoppiati, a fronte di un servizio che invece è rimasto lo stesso o che addirittura è peggiorato. La differenza tra 2021 e 2022 sta infatti nell'aumento delle tariffe che rispetto al 2021 sono: 0,838 q. fissa e 3,078 q. variabile. Nel 2021 erano: q. fissa 2,194 g. variabile 1,385. Inoltre nel 2021 era previsto il totale abbattimento dell'importo della quota variabile, che per il 2022 viene fatta pagare.

Riteniamo che la citata tariffa fosse già alta gli scorsi anni, ma quest'anno, a causa dei nuovi calcoli, ha toccato vette irreali. Considerate che vi sono addirittura degli abitanti del luogo che, non essendo previsto per loro il portatore, sono costretti a caricare l'immondizia in macchina e buttarla altrove.

Siete un'Amministrazione che sostiene di non voler aumentare le tasse, quindi vi chiediamo di essere coerenti con le vostre parole. Vi preghiamo di ricordare anche il periodo storico che stiamo vivendo, dove persone e aziende sono già state abbastanza bersagliate a causa della Pandemia e continuano a esserlo a causa delle conseguenze della guerra, sia dal punto di vista economico che psicologico, dunque non è questo il momento per attuare certi cambiamenti che vanno a colpire settori già in crisi.

Vi chiediamo, per concludere, di abbattere i costi della parte variabile della tassa sui rifiuti, se volete con gli introiti della tassa di soggiorno, che è una tassa pagata dai turisti e in costante aumento, i quali non corrispondono la Tari, pur inquinando ugualmente.

Grazie dell'ascolto.

Stefano Duranti Pocetti - Daniele Monacchini

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia Come un poeta

Oso guardare un fiore, con la dolcezza
che ha negli occhi un bimbo,
cerco con le parole di dare forza
a chi la speranza nella vita ha perso!
Porto la luce nei tuoi giorni spenti
a te sofferente la mia mano tendo,
come un poeta del vento nelle rime parlo
e lievi sospiri, fanno tremar le foglie.
Quante stagioni son passate davanti agli occhi,
cammino sui prati senza calpestar quei fiori,
la neve si scioglie pian piano dai monti
poi, le verdi primavere vedo sfiorire.
Torna l'estate le messi a ingiallire
l'uva matura sui filari appesa,
occhieggia la luna dietro la punta del cipresso
ora, alta nel cielo splende.
Come un poeta descrivo tramonti
che forse gli altri non riusciranno
mai a vedere, ci sono nella notte voci.
che solo il mio cuore potrà ascoltare!

Alberto Bertì

Teatro della vita

È l'alba...
La luce del mattino
accende
il grande palcoscenico:
teatro della vita!
Suoni, rumori,
colori, odori
prendono forma

e raccontano storie.
Spettacoli quotidiani
si susseguono
fino all'arrivo
del tramonto,
ultima scena...
Cala la notte
cala il sipario!

Azeli Cantini

Il fallimento dell'Amministrazione Comunale

Dopo aver sperperato l'impossibile con un Natale di SPESE FOLLI, oltre 210000, a carico di tutti noi contribuenti, ricordato per il clamoroso flop della Zip-Line e con nessun ritorno significativo in termini turistici si prosegue con 40000 € per l'organizzazione della Mostra del Vitellone, uno dei tanti eventi in continuità con il passato ma con costi più che raddoppiati. Sull'Illuminazione pubblica invece si vuole risparmiare così ogni sera Camucia e le varie frazioni si trovano completamente al buio, con strade molto pericolose e alto rischio di investimento e incidenti. Ora è il momento di ripianare i buchi, dopo l'installazione degli autovox si continua a mettere le mani in tasche ai cittadini e alle imprese.

Parcheggio Spirito Santo a PAGAMENTO, Multipiano Porta colonia solo nei SOGNI: si può riassumere così la gestione parcheggi del Sindaco Meoni a Cortona. Senza CONDIVISIONE, si è deciso unilateralmente di mettere a pagamento lo Spirito Santo, con forti disagi e ricadute negative sia per i residenti che per i numerosi lavoratori che quotidianamente fre-

quentano Cortona.

L'amministrazione Meoni si era insediata con l'annuncio di ripopolare Cortona, invece le sta dando il colpo di grazia.

Il problema dei parcheggi si affronta creando NUOVI POSTI non mettendo a pagamento quelli esistenti: l'esatto contrario di quello che sta avvenendo nella zona del Mercato che vedrà in pratica solo 4-5 posti in più a dei costi molto elevati, con piante abbattute a ridosso di Porta Bifora.

Questo dopo aver distrutto Camucia, con lo scellerato progetto di riqualificazione, che sta unendo nella netta critica tutti, dai residenti ai commercianti, e che aveva portato a una raccolta firme assolutamente disastrosa: un progetto senza logica che sta facendo morire le attività e che si aggraverà con il tempo.

Numerose sono state le chiamate e i messaggi in questi giorni lamentandosi di come viene amministrato il nostro Comune e pentendosi della scelta fatta nel 2019, scelta basata su illusorie promesse elettorali per nulla mantenute.

**Capogruppo pd
Andrea Bernardini**

Ventisettesima e ventottesima giornata dei nostri campionati

Per il Cortona Camucia è possibile la disputa dei play-off a due giornate dalla conclusione

Prima Categoria Girone "F"

Mancano soltanto due giornate alla fine dei nostri campionati. La classifica sta già facendo vedere alcuni punti fermi per le squadre che vinceranno il loro campionato e quelle che purtroppo lasceranno questa categoria. Questo girone è già molto tempo che ha un solo padrone, lo squadrone del Torrita, che fin dagli inizi ha dominato in lungo e in largo con vantaggi stratosferici. Così ci dobbiamo congratulare con tutto lo staff dirigenziale e tecnico della cittadina senese del Torrita. Questa è l'attuale classifica delle prime posizioni: 70 punti Torrita, con 49 Valdichiana e Vicomaglio 49, Ponte d'Arbia 48, Cortona 44, Amiata 43, Fonte Belverde 41. Tra queste 7 compagini c'è già la vincitrice del torneo, più quelle che disputeranno gli spareggi Play-Off.

Mentre per chi sta peggio c'è un gruppo di squadre dalle quali verrà fuori quella della retrocessione diretta, così disputeranno i Play-Out per dichiarare le altre retrocedenti, che al momento sono, Spoiano punti 28, Poliziana, AR-Academy e Soc. Chiusi 27, Pianella 26, Sarteano 19 e Piazze 18.

Cortona Camucia

I ragazzi in maglia arancione guidati da tecnico Peruzzi, nelle ultime due gare prendono la metà dei punti in palio

Prima vanno a vincere nel capoluogo aretino per 2-1 nei confronti dell'Arezzo Academy, quindi vengono sconfitti al Maestà del Sasso per 3-0 contro la seconda in classifica Valdichiana.

Comunque la nostra compagine ancora riesce a mantenere una posizione utile per la disputa dei Play-Off, si trova al 5° posto in classifica.

A due sole giornate alla fine di questo campionato il Cortona dovrà fare di necessita virtù affinché mantenga almeno la quinta posizione nella graduatoria e, questo avverrà dal prossimo turno quando i nostri si recheranno a far visita al Tegoletto alla luce di un altro sentito derby della Valdichiana.

Seconda Categoria Girone "L"

Mancano solo due turni alla fine di questo campionato, senz'altro vincerà l'Atletico Levane, anche se ancora la matematica dice di no. I valdarnesi hanno 5 punti di vantaggio sulla seconda che è la Fratta. La classifica dice questo: Levane punti 58, Fratta 53, Stia 50, Cavriglia 46, Terontola 46, Fratticiola e Pieve al Toppo 43.

Naturalmente queste ultime due giornate ci sarà battaglia tra le sei che si contenderanno i quattro posti per rientrare negli spareggi

Play-Off.

Come il lettore potrà notare, in questo gruppo delle pretendenti ci sono tutte le tre squadre cortonesi, e questo non è poco.

Senza meno la più altolocata è la Fratta, compagine che l'anno scorso ha vinto tutti gli spareggi, ma purtroppo alla fine il tutto si è risolto in una bolla di sapone senza che qualcuno ci abbia capito niente(!!!).

Inoltre bisogna citare le squadre che lottano per non retrocedere: Castelfranco punti 29, San Marco 25, Faellese 21 e Badia a Roti 16, già retrocesso matematicamente.

Fratta Santa Caterina

Secondo anno di seguito che i rossoverdi presieduti dall'amico Nello Baldolunghi, si qualificano per i Play-Off e, proprio la stagione scorsa, dopo una lunga serie di partite, era risultata la vincitrice, avrebbe dovuto essere promossa

nella categoria superiore, e nessuno ancora sa l'esatto motivo, Lega Dilettanti in testa, della non promozione.

Adesso i ragazzi di sister Gallastroni riteranno l'ardua scalata e alla fine staremo a vedere.

Parlando delle due ultime giornate di campionato, la Fratta ha conquistato altri 4 punti, in virtù del 3-0 nei confronti del Cavriglia, quindi il pareggio 0-0 nel derby in trasferta di Terontola.

Nel prossimo turno i rossoverdi faranno visita ad Arezzo contro il Santa Firmina.

Terontola

Gialloblu momentaneamente quinti in classifica e lanciati per rientrare nelle 4 squadre che parteciperanno ai Play-Off.

Negli ultimi due turni la squadra del tecnico Pacciani dovrà incontrare, prima la trasferta di Castelfranco, quindi l'ultima in casa

contro il Santa Firmina ormai salvo. Dovrebbe farcela a conquistare almeno il 4° posto. Negli ultimi due turni il Terontola ha battuto il Montemignaio per 4-1, poi ha pareggiato 0-0 contro la Fratta. Adesso restiamo in trepida attesa degli ultimi sviluppi.

Circolo Fratticiola

Giallorossi in leggera ripresa nelle ultime due giornate, prima pareggiano ad Arezzo per 1-1 contro il San Marco, poi vincono in casa per 3-2 contro un forte Stia. I ragazzi di Botti si trovano a 43 punti e fuori dai Play-Off. Per rientrarci dovrebbero vincere le ultime due gare, la prima in trasferta con il Levane primo in classifica, quindi l'ultima in casa contro il già retrocesso Badia a Roti.

Sperare è lecito ma bisogna vedere anche cosa fanno le dirette concorrenti(!).

Daniilo Sestini

Ciclismo in mountain bike

Torna la gara dei «Colli cortonesi MTB 2023»

L'appuntamento annuale con la mountain bike, il II GF Colli Cortonesi è tornato Domenica 2 aprile a Tavernelle di Cortona, portando sul percorso ben 500 atleti delle ruote grasse. La manifestazione sportiva, organizzata dal Ciclo Club Quota Mille in collaborazione con il GS Ossaia e la Polisportiva Val di Loreto, i padroni di casa, ha dato vita ad una tre giorni intensa di gare e di manifestazioni. A dare inizio alla kermesse, venerdì 31 marzo, è stata la cronoscalata alla Contadina, aperta alla bici da strada, mtb, e alle e-bike. Alle 17 la gara ha preso il via dal campo sportivo di Tavernelle, salendo per ben tre chilometri verso la Contadina. La cronoscalata è stata vinta da Remo Gavagni del Donkey Club di Sinalunga per la categoria e-bike, da Burini Mattia del ASD Team Val-

targa ricordo e la possibilità di partire dalla griglia di merito, domenica alla Gran fondo, e soprattutto di mangiare un'ottima pizza, compresa nell'iscrizione alla cronoscalata. Nella giornata di sabato si è svolta la gara Top Class MTB esordienti Allievi, prova del circuito XCO toscano. La gara si è svolta su un circuito molto curato e tecnico, con salti e ostacoli da superare e salite degne di una gara di mountain bike. Il percorso è stato ideato e realizzato da Simone Magi, storico bikers del Ciclo Club Quota Mille e ora ottimo mentore per le nuove leve, dove si sono misurati oltre ben 70 ragazzi, provenienti da varie regioni italiane. Per la categoria Esordienti si è affermato Daturi Stefano della

fermato Riva Francesco sempre della Hard Rock Team Bike seguito dal compagno di squadra Massi-

ta all'interno del campo sportivo, aperta a tutti i bambini che ha visto una nutrita partecipazione



Premiazione classic

mino Filippo e al terzo posto Grini Niccolò del ASD bike Adventure. I commenti positivi si sono uniti ad avere la gara Top Class e averla onorata nel migliore dei modi. Nel pomeriggio di sabato, si è anche svolta una mini gimkana disegna-

ta di genitori e nonni ad accompagnare i giovani bikers. Si è così giunti alla gara di domenica 2 Aprile, come sempre svoltasi in due percorsi, il Classic di 25 km e 800 metri di dislivello e la Gran Fondo di ben 43 km e 1400 metri di dislivello. In concomitanza dell'evento

sportivo si è anche voluto ricordare la giornata per l'autismo con un lancio di palloncini azzurri sulla linea di partenza proprio da parte dei bikers. Alle dieci in punto si è dato inizio alla competizione, la partenza a velocità controllata, poi su per i colli cortonesi. Bello e suggestivo il passaggio del gruppo dei colorati bikers proprio davanti al palazzo comunale, salendo da Via Gueffa e proseguendo per Via Maffei, fino a percorrere la Via Crucis per poi lasciare la città ed addentrarsi nei boschi cortonesi, fino a giungere al castello di Montecchio, da là risalire la contadina e tornare al traguardo di Tavernelle di Cortona. L'esito di questa gara ha visto l'arrivo in parata di Rosa Diego, il vincitore e di Chiarini Riccardo, forti atleti della titolata Cicli Taddei per il percorso Gran Fondo.

vittoria ottenuta alla Gran Fondo Wine Marathon di Orvieto. Per i colori di casa, va ricordato, sempre nella Gran Fondo, l'ottimo piazzamento del giovanissimo Tommaso Mearini, che conquistando la quinta piazza di categoria è riuscito ad andare al primo posto in solitaria nella classifica del circuito Umbria Tuscany di categoria e il quarto posto ottenuto da Paolo Laera, piazzandosi al secondo posto in classifica. Un grandissimo ringraziamento va a quanti hanno dato la possibilità di un evento di questa portata. Certamente simili manifestazioni non fanno che bene alla nostra città e allo sport in generale. Si vedono tanti giovani darsi battaglia in gara, poi stringersi la mano appena passato il traguardo. Ci auguriamo nel proseguimento, in attesa del prossimo anno, magari ancora più numerosi, godendoci i prossimi appuntamenti con la MTB.

Emanuele Mearini



Premiazione giovani

lone per la bici da strada ed infine da De Santis Stefano sempre della Donkey Bike Sinalunga nella categoria mountain bike. Ai primi cinque classificati, per ogni tipologia di bici, è stata consegnata una

Hard Rock Race Team di Piacenza, seguito da Pessini Simone della MTB Academy Giaveno di Torino e Coada Riccardo della ASD Mentana Ciclismo di Roma. mentre per la categoria Allievi si è af-



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Mixed by Erry

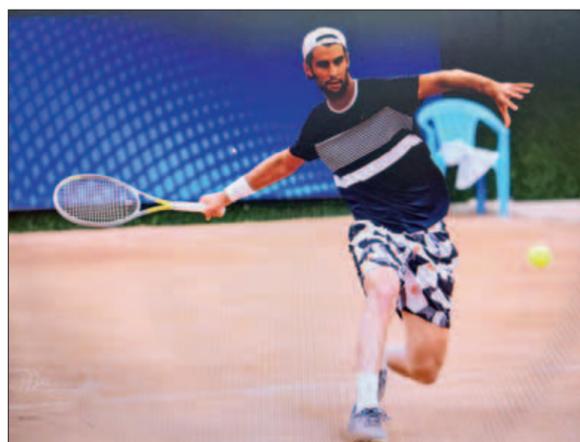
Il regista di Smetto quando voglio e de L'incredibile storia dell'Isola delle rose racconta la, ancora, più incredibile storia dei fratelli che inventarono la pirateria, creando un impero discografico. Sydney Sibilis ci catapultò in un retrobottega di Forcella, nella Napoli degli anni 80, dove l'aspirante DJ Enrico Frattasio in arte «Erry» (interpretato da Luigi D'Orlando) comincia a compilare musicassette fino a creare una vera impresa, tutta basata sui mixtape. Con la complicità dei due fratelli, duplicò oltre 180 milioni di nastri finendo irrimediabilmente dei guai con la legge. Che fanno oggi i tre fratelli Frattasio? I Frattasio erano, in realtà, quattro: Peppe, Claudio e Angelo, tutti fratelli e soci di Enrico. Finirono in prigione per loro giro illegale di musica. Soprannominato dal quotidiano The Guardian «Lo Spotify degli anni 80», Enrico oggi ha 60 anni e produce scatole per alimenti. Giudizio: Buono

Tennis

In doppio prima finale per Leonardo Catani

È arrivata in doppio la prima finale a livello internazionale per Leonardo Catani nell'ITF 15.000 dollari di Kish Island in Iran con il compagno Marco Miceli, romano, classificato attorno alla 700esima posizione mondiale, hanno ribaltato il pronostico della vigilia sconfiggendo coppie di indubbio valore dopo incontri disputati sul filo di lana. In finale opposti alla coppia russa Agafonov/Ivanov sono davvero giunti ad un passo dalla vittoria, sconfitti solo al tie break del secondo set per 9 punti a 7 dopo essere stati in vantaggio per 5 giochi a 3 e servizio e aver avuto un set point a disposizione, mentre il primo set era terminato 6 giochi a 1 per la coppia russa testa di serie n. 2 del torneo.

Nelle due settimane trascorse in Iran sono arrivate anche soddisfazioni a livello individuale visto i quarti e gli ottavi raggiunti che permettono al tennista cortonese di salire alla posizione n. 1.187 del mondo. Quindi sempre avanti e con coraggio in questa direzione. Nella foto Catani.



Premiazione Ernestina Frosini

Al terzo posto si è classificato Chierici Dario, della KTM Brenta Bikers. Sempre nella gran fondo per le donne, al primo posto si è classificata Mazzorana Sara dell'asd biking di Arezzo davanti a Lippi cristiana dell'ASD Ciclistimo team e a Gaudenzi Cristina dell'Asd Bikers Nocera Umbra. Nel percorso Classic si è affermato Bonini Marco dell'ASD cm2, mentre per le donne la vittoria è andata alla fortissima atleta del Ciclo Club Quota Mille, Ernestina Frosini che oltre ad aggiudicarsi la corsa di casa è riuscita a bissare la

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

